



Regione Calabria
Giunta Regionale
Dipartimento Ambiente e Territorio

DIPARTIMENTO

DECRETO DIRIGENTE DEL

SETTORE N.

(ASSUNTO IL 01 SET. 2015)

PROT. N. 815)

SERVIZIO N.

CODICE N. _____

" Registro dei decreti dei Dirigenti Reggenti della Regione Calabria "

N. 9237 del 01 Set 2015

OGGETTO: Procedura di VAS D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.- Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii. -D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.- Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020
- l'Autorità competente : Regione Calabria - Dipartimento n.11 "Ambiente e Territorio".
-Autorità procedente: Regione Calabria – Dipartimento n.3 "Programmazione Nazionale e Comunitaria"

Parere Motivato

Pubblicato sul BURC	
N.....	del...../...../.....
Parte	_____

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la L.R. n.7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e ssmm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTA la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n. 7/96 e dal D.Lgs. n. 29/93 e ss.mm.ii.";

VISTO il Decreto n. 206 del 15/12/2000 del Presidente della Regione recante "D.P.G.R. n. 354 del 24/06/1999, ad oggetto: separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella della gestione - rettifica";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 19 del 5/02/2015, avente ad oggetto "Approvazione della nuova macro-struttura della Giunta Regionale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 24 del 11/02/2015, avente ad oggetto "nomina Dirigenti Generali Reggenti per i Dipartimenti della Giunta Regionale nonché dell'Avvocatura, della Stazione Unica Appaltante e dell'Audit" con la quale è stato conferito, ai sensi dell'art.19 del D.Lgs n.165/2001, l'incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento n.10 "Ambiente e Territorio" all'Ing. Pallaria Domenico di cui all'allegato A della sopracitata deliberazione;

VISTO il Decreto del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n.10657 del 05/09/2014, con il quale è stato conferito l'incarico, all'Ing. Salvatore Epifanio, di direzione del Settore n.2 "Protezione dell'Ambiente e Qualità della vita";

VISTO il DDG n.9275 del 29/07/2014 recante "Assegnazione obiettivi individuati 2014 all'Ing.Salvatore Epifanio assegnato al settore n.2 del Dipartimento Politiche dell'Ambiente.

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

VISTO il D.P.R. 357/97 recante «Regolamento di attuazione della direttiva habitat 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche» e s.m.i..

VISTO il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale delle procedure di V.I.A., di V.A.S. e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali";

VISTA la D.G.R. 749/2009 avente ad oggetto "approvazione regolamento della procedura di Valutazione di Incidenza ..."

VISTA la legge regionale n. 34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il D.D.G. n. 5383 del 2.5.2012, recante "Nomina dei componenti esperti del Nucleo V.I.A. - V.A.S. - I.P.P.C. istituito con R. R. n.3 del 4.8.2008 s.m.i. - approvazione schema di convenzione";

VISTO il D.D.G. n. 12565 del 6/09/2012 avente ad oggetto "Nucleo VIA-VAS-IPPC istituito con R.R. n. 3 del 4/8/2008 e smi: presa atto Ordinanza del Consiglio di Stato (Sez. V) n. 3460/2012 del 29/08/2012 ed adempimenti conseguenziali - presa atto non accettazione dott. Alberico Armocida e rinuncia Alfredo Cappellini...";

VISTO il D.D.G. n. 740 del 22 Gennaio 2013 avente ad oggetto "Nucleo VIA - VAS - IPPC istituito con R.R.n.3 del 04.08.2008 s.m.i. . Presa atto della sentenza del TAR per la Calabria (Catanzaro) n. 1237 dep. il 19/12/2012 - Nomina provvisoria ed interinale componente interno - Presa atto dimissioni Dott.ssa Lilliana Rizzo";

PREMESSO CHE:

-con deliberazione della Giunta Regionale n. 295 del 15 luglio 2014 e successivamente con deliberazione del Consiglio Regionale n. 404 del 21 luglio 2014 è stato approvato il Programma Operativo Regionale FESR FSE 2014/2020 della Regione Calabria (POR Calabria 2014/2020);

-con nota prot. 235917 del 21 luglio 2014, è stata avviata da parte dell'Autorità procedente la consultazione prevista ai sensi dell'art. 13, comma 5 del D.Lgs 152/2006e s.m.i. con termine di presentazione del parere osservazioni entro i 60 giorni successivi, come previsto dalla normativa vigente e che la stessa informativa è stata pubblicata sul BURC n.34 del 28 luglio 2014;

-dalla consultazione non sono pervenuti pareri e osservazioni.

- con deliberazione della Giunta Regionale n. 303 del 11 agosto 2015 avente ad oggetto "POR Calabria 2014/2020 "Programma Operativo Regionale". Approvazione testo revisionato e relativi allegati" è stato approvato il nuovo testo del POR sulla base delle modifiche apportate;

-sulla base delle modifiche apportate al POR Calabria FESR/FSE 2014/2020, si è ritenuto di dover proseguire la consultazione per mettere a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico la nuova versione del programma ed il relativo Rapporto Ambientale aggiornato sulla base della versione del 28 luglio 2015;

-dalla consultazione non sono pervenuti pareri e osservazioni.

PRESO ATTO CHE:

-con nota n. 244022 del 07/08/2015 ad oggetto: "Applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) al Programma Operativo Regionale Calabria FESR/FSE 2014/2020 (art. 13 comma 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) Avviso di prosecuzione della consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato" il Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria ha trasmesso la completa documentazione del POR Calabria FESR/FSE 2014/2020 integrato e modificato, per consentire l'avvio dell'istruttoria ai fini del Parere motivato di VAS;

- Il Dipartimento Regionale Programmazione Nazionale e Comunitaria ha reso pubblico l'avvenuto deposito della documentazione attraverso apposito avviso pubblicato sul BURC n. 53 del 10 agosto 2015 e mediante trasmissione della lettera di comunicazione dell'avvenuta pubblicazione della proposta di piano a tutti i soggetti che hanno partecipato alla consultazione preliminare, con nota di prot. n. 244022 del 07 agosto 2015.

- con comunicazione del 4 agosto 2015 del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria indirizzata all'Autorità Ambientale Regionale avente ad oggetto "Comunicazioni adempimenti procedura VAS POR FESR/FSE Calabria 2014-2020", venivano concordate "le modalità proposte per consentire la conclusione degli adempimenti previsti per l'approvazione del PO" ed in particolare veniva concordato il termine del 27 agosto 2015 quale data ultima per la conclusione della consultazione pubblica;

- con nota prot. 255013 del 27 agosto 2015, l'Autorità procedente comunicava che ad avvenuta conclusione della fase di consultazione pubblica del POR Calabria 2014-2020 in ambito VAS, non sono pervenuti pareri e/o conclusioni;

VISTA:

la D.G.R. n. 122/2014 di approvazione del Documento di Orientamento Strategico della Programmazione Operativa 2014-2020 (DOS), la DGR n. 302 del 11 agosto 2015 avente ad oggetto "POR Calabria FESR/FSE 2014/2020 approvazione documento "Strategia Regionale per l'Innovazione e la Specializzazione Intelligente 2014/2020" presa atto "Piano d'Azione per Condizionalità RIS3 Calabria" e la DGR n. 303 del 11 agosto 2015 avente ad oggetto "POR Calabria 2014/2020 Programma Operativo Regionale.

Approvazione testo revisionato e relativi allegati.

TENUTO CONTO CHE:

-all'interno del territorio del programma che interessa l'intero territorio regionale risultano incluse aree individuate quali siti di interesse comunitario (SIC) e zone di protezione speciale (ZPS) ricadenti nella Rete Natura 2000, ai sensi delle Direttive Comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE.

CONSIDERATO CHE la Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), quale Organo Tecnico Regionale, nella seduta del 31/08/2015 a seguito dell'istruttoria del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020, ha espresso **PARERE MOTIVATO** positivo, relativamente alla proposta di "Programma Operativo Regionale POR FESR/FSE 2014-2020" approvata con D.G.R.n. 303 del 11 agosto 2015 avente ad oggetto "POR Calabria 2014/2020 Programma Operativo Regionale. Approvazione testo revisionato e relativi allegati ed al relativo Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/06, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato ,

RITENUTO di fare proprio il parere espresso dalla Struttura Tecnica di valutazione (VAS-VIA-AIA-VI);

DECRETA

Per quanto premesso e considerato:

1. di prendere atto del parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), nella seduta del 31/08/2015 che fa parte integrante del presente decreto.
2. di esprimere **PARERE MOTIVATO** positivo, relativamente alla proposta di "Programma Operativo Regionale POR FESR/FSE 2014-2020" approvata con D.G.R.n. 303 del 11 agosto 2015 avente ad oggetto "POR Calabria 2014/2020 Programma Operativo Regionale. Approvazione testo revisionato e relativi allegati ed al relativo Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/06, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga conto di quanto riportato nell'allegato parere al presente provvedimento ed alle seguenti prescrizioni :
 - il sistema di monitoraggio assicuri oltre al controllo degli impatti significativi, anche la verifica del grado di raggiungimento previsto a seguito dell'attuazione delle azioni del Programma, degli obiettivi di sostenibilità a cui il Programma si riferisce, a tal fine integrando opportunamente con il monitoraggio di attuazione del Programma;
 - a tal fine siano individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;
 - tale sistema di monitoraggio potrà essere integrato all'eventuale monitoraggio di altristrumenti di Pianificazione vigenti; è opportuno inoltre individuare modalità e strumenti per condividere il monitoraggio con gli enti e fornitori di dati e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi;
 - sia esplicitata l'eventuale possibilità per il Programma di interferire, tramite sua attuazione a seguito del monitoraggio, alla modifica e aggiornamento delle previsioni di altri piani;

RITENUTO INOLTRE CHE la Valutazione di Incidenza che costituisce parte integrante del presente Parere motivato con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

- sono da assoggettare alla procedura della valutazione di incidenza tutti i singoli progetti/attività dei diversi assi previsti dal POR FESR che interessano i siti della Rete Natura 2000, qualora trattasi di progetti che prevedano interventi materiali sul territorio; l'obbligo di effettuare la valutazione di incidenza potrà essere circoscritta ai soli progetti selezionati;
- devono essere confrontati vari scenari di collocazione geografica e di scelta delle opere e delle loro modalità realizzative, al fine di individuare l'ipotesi più sostenibile e meno impattante per l'ambiente; l'eventuale alterazione di habitat o degli habitat che ospitano specie animali e vegetali di interesse conservazionistico che sono interessati dalla realizzazione delle opere deve essere adeguatamente compensata;
- nella progettazione dei lavori e dei ripristini ambientali si dovrà prevedere il più possibile l'impiego delle tecniche a basso impatto ambientale quali, ad esempio, l'ingegneria naturalistica, al fine di rendere più sostenibile l'intervento progettato.

Inoltre dall'esame degli obiettivi del POR, rivolti prevalentemente all'innovazione e al rafforzamento del sistema delle imprese, non emergono aspetti che possano comportare in modo diretto interferenze con il sistema delle aree protette e con i siti della Rete Natura 2000, anche se non è escluso tuttavia che in fase attuativa alcune azioni possano interferire con taluni SIC, ZPS o aree protette Calabresi.

I progetti degli interventi previsti conseguentemente al Programma, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/06, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;

3. Di dare atto che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità del presente provvedimento;
4. Di trasmettere il presente provvedimento al Dipartimento Regionale Programmazione Nazionale e Comunitaria;
5. Di pubblicare il presente decreto sul BUR Calabria e sul sito internet della Regione Calabria;
6. di precisare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria dai titolari di interesse legittimo, a norma delle vigenti leggi in materia, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Pres. della Rep. entro 120 giorni dalla stessa data;
7. il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria nonché sul sito internet del Dipartimento Ambiente www.regione.calabria.it/ambiente per opportuna conoscenza oltre che ai fini di cui all'art. 32 L. 69/2009 s.m.i..

IL DIRIGENTE GENERALE REGGENTE
Ing. Domenico Pallaria

IL DIRIGENTE GENERALE REGGENTE
Ing. Domenico Pallaria



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Politiche dell'Ambiente
Struttura Tecnica di Valutazione VIA - AIA - VI - VAS

31-08-2015
[Handwritten signature]

N. 0255583 del 31/08/2015



Ing. Domenico Pallaria
Dirigente Generale
Dipartimento Ambiente e Territorio
Regione Calabria
S E D E

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'Incidenza, del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 - Autorità procedente: Regione Calabria - Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

VISTI:

- la Direttiva 2001/42/CE, del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- la Direttiva 2003/4/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale;
- la Direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003 che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale;
- la Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.357 del 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.;
- la proposta della Commissione Europea (COM (2010) 2020) concernente "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e d'inclusiva"
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato dalla Commissione europea in data 29/10/2014;

DATO ATTO CHE:

- il Programma Operativo Regionale Calabria FESR - FSE 2014-2020, è soggetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'articolo 3 della Direttiva 2001/42/CE, come recepito nell'articolo 6 del D.Lgs.152/2006 ss.mm.ii.;
- la Valutazione Ambientale Strategica è integrata nel procedimento di formazione e approvazione del piano/programma (artt. da 11 a 18 del D.Lgs. 152/06);

[Vertical column of handwritten initials and signatures on the right margin]

- il il Programma Operativo Regionale Calabria FESR - FSE 2014-2020, ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., è soggetto alla Valutazione di Incidenza, data la presenza di siti della Rete Natura 2000 nell'area interessata, che coincide con l'intero territorio della Regione Calabria;
- il parere di Valutazione di Incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii.;
- l'art.10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, che sancisce il coordinamento tra la procedura di VAS e di Valutazione d'Incidenza, stabilisce che il Rapporto Ambientale di VAS contenga gli elementi di cui al D.P.R. n. 357/97 e che la valutazione dell'Autorità competente per la VAS si estenda alle finalità di conservazione proprie della Valutazione d'Incidenza, ovvero dia atto degli esiti della valutazione di incidenza rilasciata dall'Autorità competente;
- nell'ambito di tali procedure di valutazione sono individuate le seguenti autorità:
 - l'Autorità procedente è Regione Calabria - Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
 - l'Autorità competente per la VAS è la Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente e Territorio
 - l'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza è la Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente e Territorio

PREMESSO CHE:

- con la D.G.R. n. 122/2014 di approvazione del Documento di Orientamento Strategico della Programmazione Operativa 2014-2020 (DOS), la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria di avviare tutte le attività previste per assicurare la Valutazione ex Ante, attraverso il Nucleo di Valutazione, e la Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo Regionale Calabria FESR - FSE 2014-2020.
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 295 del 15 luglio 2014 e successivamente con deliberazione del Consiglio Regionale n. 404 del 21 luglio 2014 è stato approvato il Programma Operativo Regionale FESRFSE 2014/2020 della Regione Calabria (POR Calabria 2014/2020);
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 303 del 11 agosto 2015 avente ad oggetto "POR Calabria 2014/2020 Programma Operativo Regionale. Approvazione testo revisionato e relativi allegati" è stato approvato il nuovo testo del POR sulla base delle modifiche apportate;

CONSIDERATO CHE:

- sulla base delle modifiche apportate al POR Calabria FESR/FSE 2014/2020, si è ritenuto di dover proseguire la consultazione per mettere a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico la nuova versione del programma ed il relativo Rapporto Ambientale aggiornato sulla base della versione del 28 luglio 2015.
- per le attività finalizzate alla predisposizione del Rapporto Ambientale, sono stati costituiti diversi gruppi di lavoro formati da componenti del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, da un funzionario del Dipartimento Ambiente, di esperti a supporto del nucleo ed altri esperti dell'amministrazione

integrato e modificato, per consentire l'avvio dell'istruttoria ai fini del Parere motivato di VAS;

- Il Dipartimento Regionale Programmazione Nazionale e Comunitaria ha reso pubblico l'avvenuto deposito della documentazione attraverso apposito avviso pubblicato sul BURC n. 53 del 10 agosto 2015 e mediante trasmissione della lettera di comunicazione dell'avvenuta pubblicazione della proposta di piano a tutti i soggetti che hanno partecipato alla consultazione preliminare, con nota di prot. n. 244022 del 07 agosto 2015.
- con comunicazione del 4 agosto 2015 del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria indirizzata all'Autorità Ambientale Regionale avente ad oggetto "Comunicazioni adempimenti procedura VAS POR FESR/FSE Calabria 2014-2020", venivano concordate "le modalità proposte per consentire la conclusione degli adempimenti previsti per l'approvazione del PO" ed in particolare veniva concordato il termine del 27 agosto 2015 quale data ultima per la conclusione della consultazione pubblica
- con nota prot. 255013 del 27 agosto 2015, l'Autorità procedente comunicava che ad avvenuta conclusione della fase di consultazione pubblica del POR Calabria 2014-2020 in ambito VAS, non sono pervenuti pareri e/o conclusioni.

VISTI

la D.G.R. n. 122/2014 di approvazione del Documento di Orientamento Strategico della Programmazione Operativa 2014-2020 (DOS), la DGR n. 302 del 11 agosto 2015 avente ad oggetto "POR Calabria FESR/FSE 2014/2020 approvazione documento "Strategia Regionale per l'Innovazione e la Specializzazione Intelligente 2014/2020" presa atto "Piano d'Azione per Condizionalità RIS3 Calabria" e la DGR n. 303 del 11 agosto 2015 avente ad oggetto "POR Calabria 2014/2020 Programma Operativo Regionale. Approvazione testo revisionato e relativi allegati.

La Regione Calabria per la costruzione del Programma Operativo FESR/FSE 2014/2020, ha tenuto conto dei riferimenti strategici e operativi contenuti:

- nei Regolamenti dei Fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE), nel Quadro Strategico Comune e nei documenti comunitari che hanno orientato la formulazione dei Programmi Operativi, con specifico riferimento al Position Paper sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020, nonché alle Raccomandazioni Specifiche (*Country specific recommendations*) del Consiglio sul Programma di Riforma 2014 dell'Italia. Si fa particolare riferimento ad una migliore gestione dei fondi UE, con un'azione risoluta volta a migliorare la capacità amministrativa, la trasparenza, la valutazione e il controllo a livello regionale;
- nei documenti nazionali che hanno definito una radicale riforma del metodo di programmazione e attuazione degli interventi, introducendo innovazioni che potranno consentire di migliorare la qualità della spesa e la capacità di verificare i risultati (Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari);
- nell'Accordo di partenariato per l'Italia 2014-2020, con specifico riferimento al quadro dei "risultati attesi/obiettivi specifici" da conseguire nell'ambito degli 11 Obiettivi Tematici, nonché agli indirizzi strategici generali e tematici, agli orientamenti per l'approccio territoriale e urbano, ai dispositivi di governance e organizzativi;

h
B
M
P
V
K
L
ca
per
ha

regionale e tutte le attività dei GdL sono state oggetto di confronto, in itinere, e condivise da tutti i componenti;

- la procedura di consultazione pubblica, avviata nel mese di luglio 2014, con nota prot. n. 235917 dell'Autorità procedente, non si è ancora conclusa con l'espressione del parere motivato da parte dell'Autorità competente per la VAS, essendo in corso il negoziato con la Commissione che ha apportato modifiche al programma;
- la prima consultazione effettuata sul Rapporto Ambientale Preliminare, rivolta ai soggetti con competenza ambientale e ad altri soggetti interessati è stata avviata il 23 giugno 2014, nota prot. 0205577 del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria è stata effettuata ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 152/2006.
- la consultazione è stata espletata attraverso l'invio tramite posta elettronica del Rapporto Ambientale preliminare e la successiva news di avviso di inserimento sul sito <http://www.regione.calabria.it/calabriaeuropa/procedura-vas/619-programmazione-2014-2020/3743-procedura-vas> ed ai soggetti consultati è stato somministrato un questionario per facilitare la trasmissione dei contributi richiesti.
- con nota prot. 235917 del 21 luglio 2014, è stata avviata da parte dell'Autorità procedente la consultazione prevista ai sensi dell'art. 13, comma 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. con termine di presentazione del parere osservazioni entro i 60 giorni successivi, come previsto dalla normativa vigente e che la stessa informativa è stata pubblicata sul BURC n.34 del 28 luglio 2014;
- dalla consultazione non sono pervenuti pareri e osservazioni.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- la procedura, avviata nel mese di luglio 2014 non si è conclusa e non vi è stata espressione del parere motivato da parte dell'Autorità competente, in attesa della conclusione del negoziato con la Commissione Europea;
- il POR Calabria 2014/2020 a seguito della ricezione delle osservazioni da parte della Commissione Europea è stato modificato e integrato e che pertanto si è proceduto all'aggiornamento del Rapporto Ambientale, in linea con il programma aggiornato;
- la prosecuzione della consultazione consente di informare le Autorità e i soggetti del pubblico sulle modifiche intervenute e che gli stessi potranno esprimere le loro considerazioni sulla base della versione del POR Calabria aggiornata.
- l'avviso di deposito relativo alla proposta del POR Calabria FESR/FSE 2014/2020 è stato pubblicato sul B.U.R.C. n. 53 del 10 agosto 2015 e sul sito web della Regione Calabria/Calabria Europa e che tutta la documentazione della proposta di piano è stata messa a disposizione del pubblico per la presentazione di osservazioni e di ulteriori elementi conoscitivi e valutativi nel rispetto delle modalità previste.
- con nota n. 244022 del 07/08/2015 ad oggetto: "Applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) al Programma Operativo Regionale Calabria FESR/FSE 2014/2020 (art. 13 comma 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) Avviso di prosecuzione della consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato" il Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria ha trasmesso la completa documentazione del POR Calabria FESR/FSE 2014/2020

an
gh

- nel Documento di Orientamento Strategico della Programmazione Operativa 2014-2020 (DOS) che la Regione ha elaborato attraverso un percorso partenariale per definire le linee strategiche della programmazione unitaria in relazione alla politica comunitaria (di coesione, dello sviluppo rurale e della pesca) ed alla politica nazionale (risorse del Fondo di Sviluppo e coesione per il periodo 2014-20);
- nel documento Strategia regionale per l'innovazione e la specializzazione intelligente 2014-2020 (RIS3), che è uno degli strumenti previsti dalla Strategia Europa 2020. La RIS3 della Regione Calabria identifica come asse portante la valorizzazione della base produttiva attraverso il sostegno all'innovazione e alla proiezione extraregionale. Le aree di innovazione sono: Agroalimentare, Bioedilizia, Turismo e Cultura, Logistica, ICT e Terziario innovativo, Ambiente e Rischi naturali, Scienze della vita.

Il Programma è stato elaborato in partenariato tra la Regione, le istituzioni territoriali, le parti economiche e sociali, le rappresentanze della società civile compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione. L'attività di confronto partenariale è stata condotta in conformità alle previsioni dei Regolamenti comunitari e del Codice di Condotta del Partenariato e ha consentito di incentrare il dibattito della comunità regionale sull'attuazione in Calabria delle strategie dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

1. Attività tecnico-istruttoria

L'attività tecnico-istruttoria, al fine del rilascio del parere motivato ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., è stata effettuata sulla documentazione definitiva così come trasmessa dall'Autorità proponente – Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria, con nota prot. 244022 del 07 agosto 2015 e costituita dai seguenti elaborati:

- Programma operativo FESR/FSE 2014 – 2020 della Regione Calabria
- Rapporto Ambientale VAS
- Allegato 1 - Analisi del contesto ambientale e territoriale
- Allegato 2 – Riferimenti normativi e programmatici per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale
- Allegato 3 – Misure di monitoraggio
- Allegato 4 – Le consultazioni
- Allegato 5 – Sintesi non tecnica
- Allegato 6 – Studio di incidenza ambientale

Il Rapporto Ambientale del Programma Operativo Regionale Calabria FESR-FSE 2014-2020 è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata.

1.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Programma

Il Programma Operativo Regionale copre l'intero territorio regionale ed è riferito agli anni tra il 2014 ed il 2020. Il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 ne costituisce la base legislativa.

In linea con gli obiettivi della Strategia Europa 2020, la nuova Programmazione

Handwritten signature

Vertical handwritten notes and signatures on the right margin:
 U
 B
 L
 S
 J
 R
 L
 A
 P

comunitaria 2014-2020 si caratterizza per un approccio coordinato con l'utilizzo dei Fondi (FESR e FSE) che devono concorrere in modo integrato al raggiungimento degli 11 Obiettivi Tematici definiti nel regolamento (UE) n. 1303/2013.

Gli assi prioritari del Programma Operativo Regionale Calabria 2014/2020 sono:

- Asse Prioritario 1 - Promozione della Ricerca e dell'innovazione
- Asse Prioritario 2 - Sviluppo dell'Agenda digitale
- Asse Prioritario 3 - Competitività dei sistemi produttivi
- Asse Prioritario 4 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile
- Asse Prioritario 5 - Prevenzione dei rischi
- Asse Prioritario 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale
- Asse Prioritario 7 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile
- Asse Prioritario 8 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità
- Asse Prioritario 9 - Inclusione sociale
- Asse Prioritario 10 - Inclusione sociale (OT9 - FSE)
- Asse Prioritario 11 - Istruzione e formazione
- Asse Prioritario 12 - Istruzione e formazione (OT10 - FSE)
- Asse Prioritario 13 - Capacità istituzionale
- Asse Prioritario 14 - Assistenza Tecnica

Il Programma Operativo Regionale FESR - FSE 2014 - 2020: contenuti e strategia

La Regione Calabria giunge all'apertura della nuova fase di programmazione dei fondi Strutturali e di Investimento Europei in una condizione di forte ritardo strutturale, aggravata negli ultimi anni dalla forza della crisi economica.

Queste osservazioni non oscurano le tendenze positive che alcuni settori dell'economia e della società regionale stanno facendo registrare.

Rispetto alle loro finalità generali di sviluppo e coesione è importante che la nuova programmazione dei fondi venga impostata secondo due criteri, fortemente interdipendenti: trasformazione (discontinuità) dei modelli e dei processi di intervento ed aumento della capacità a tutti i livelli rilevanti.

La Regione Calabria, attraverso l'attuazione del Programma Operativo Regionale FESR-FSE 2014-2020, si pone l'obiettivo di concorrere a realizzare un'Europa intelligente, sostenibile ed inclusiva.

A conclusione del periodo di programmazione, ci si attende di acquisire un aumento della competitività del sistema produttivo calabrese, di rendere il territorio più coeso ed attrattivo, moderno e specializzato nell'innovazione tecnologica, con riguardo agli ambiti indicati dalla Strategia di Specializzazione intelligente - S3; di disporre di un'amministrazione pubblica più efficiente, capace di trasferire i metodi ed i modelli di sviluppo comunitari alla programmazione ed alla gestione delle politiche ordinarie.

Altrettanto importante, in tema di trasformazione (discontinuità), è l'innovazione profonda che la Regione Calabria intende promuovere — sia al proprio interno che nelle filiere di attori impegnati nella progettazione e nell'attuazione degli interventi — nei processi e nelle procedure associate all'attuazione ed alla sorveglianza delle politiche di coesione regionali.

Nel contesto del severo aggravamento del ritardo strutturale della Calabria, la ripresa dei processi di creazione di valore aggiunto ed occupazione è al primo posto nella scala delle

imprese. La terza priorità è imperniata sull'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale attraverso misure finalizzate al sostegno delle imprese sui mercati internazionali e alla valorizzazione del made in Calabria.

Energia, ambiente e mobilità: dare impulso alla crescita sostenibile (Asse 4,5,6,7)

Nel settore elettrico la Calabria è caratterizzata da un eccesso di produzione di cui una quota significativa viene esportata verso altri territori. I consumi finali di energia si attestano attorno ai 2,4 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep). Di queste il 44% sono impiegate nel settore dei trasporti, il 29% nel settore residenziale, il 14% nel settore terziario, il 10% nel settore industriale e il 2% nel settore agricolo; è, inoltre, una delle regioni italiane caratterizzate dai livelli più elevati di rischio idrogeologico, acuito dagli impatti (maggiori incidenza degli eventi metereologici estremi, siccità, desertificazione, etc.) derivanti dal cambiamento del clima; il territorio regionale è tra quelli che presentano il rischio sismico più elevato

Per quanto riguarda il sistema dei rifiuti, l'incidenza della raccolta differenziata in Calabria, anche se in crescita negli ultimi anni, è ancora molto al di sotto della media nazionale. Le strategie messe in atto dal programma per dare impulso a politiche di crescita sostenibile si concentrano principalmente negli assi 4, 5, 6 e 7, oltre che nell'asse 3.

Nello specifico, la strategia promuove azioni volte all'efficientamento energetico e alla riduzione dei consumi della pubblica illuminazione, all'ammodernamento del modello dei trasporti regionale, attraverso sistemi di mobilità sostenibile, e il rafforzamento ed efficientamento del sistema intermodale anche attraverso i grandi progetti individuati nel precedente ciclo di programmazione - (Obiettivi tematici 4 e 7).

La strategia del programma in relazione alla prevenzione e gestione dei rischi è volta alla riduzione del rischio idrogeologico (frane e alluvioni) attraverso interventi di messa in sicurezza dei territori più esposti; la strategia si completa con la previsione del rafforzamento del sistema di prevenzione dei rischi e di primo soccorso alla popolazione - (Obiettivo tematico 5).

Per quanto riguarda l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali calabresi, nelle sue diverse dimensioni legate al trattamento ed alla produzione dei rifiuti, all'acqua, come previsto dall'Obiettivo Tematico 6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse", la strategia del POR intende realizzare un incremento notevole della raccolta differenziata puntando alla media nazionale ed una massimizzazione del recupero/riciclo di materia. Verrà inoltre perseguita la messa a regime ed il miglioramento della qualità del servizio idrico integrato, nonché la tutela in qualità e quantità dei corpi idrici superficiali.

Per quanto riguarda le risorse naturali e culturali, le politiche regionali punteranno sulla tutela e valorizzazione facendo anche leva sui territori in cui sono localizzati (aree di attrazione naturale e culturale di rilevanza strategica), innovando ed accrescendo i servizi per la loro fruizione sostenibile e favorendo la connessione con l'industria dell'ospitalità. Dal punto di vista della tutela delle risorse naturali si mira a consolidare in maniera sostanziale gli habitat in Allegato I e le specie in Allegato II, IV e V della direttiva Habitat e di avifauna di cui alla direttiva Uccelli, a migliorare lo stato di conservazione della Rete e arrestare la perdita di biodiversità, anche attraverso la riduzione della frammentazione degli habitat naturali. Le azioni saranno quelle previste nei PAF.

Handwritten signatures and initials on the right margin, including a large signature at the top and several smaller ones below.

Handwritten signature at the bottom right of the page.

priorità regionali, i cui obiettivi sono volti :

- al rinnovamento radicale delle componenti più promettenti e reattive del sistema produttivo regionale, da perseguire nell'ambito delle scelte associate alla strategia di specializzazione intelligente, e nell'applicazione di queste stesse strategie al funzionamento delle città, all'efficienza energetica, alla tutela dell'ambiente ed all'applicazione delle scienze della vita;
- alla ripresa di competitività e produttività del tessuto economico territoriale e delle componenti imprenditoriali più vitali, reattive e disposte all'innovazione;
- alla razionalizzazione dei servizi legati alla mobilità, alla gestione dei rifiuti, al ciclo delle acque;
- alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale della Calabria e alla crescita sostenibile del patrimonio culturale;
- alla creazione di opportunità di lavoro legate anche all'inclusione sociale ed alla qualificazione professionale;
- alla tutela dei presidi dell'istruzione;
- all'aumento delle competenze della Pubblica amministrazione
- ad una migliore gestione dei fondi UE, con un'azione risoluta volta a migliorare la capacità amministrativa, la trasparenza, la valutazione e il controllo a livello regionale.

RSI, Agenda Digitale e Competitività: la crescita intelligente della Calabria (Asse 1,2,3)

In Calabria i processi di ricerca e sviluppo appaiono deboli. L'incidenza della spesa effettuata dalle imprese della Calabria, sia pubbliche che private, si è attestata, nel 2012, attorno allo 0,5% del PIL regionale (1,3% nella media nazionale).

Una robusta attivazione dei processi di ricerca ed innovazione in Calabria, lungo le linee tracciate dalla RIS3, viene perseguita nell'ambito dell'Obiettivo Tematico n. 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", rafforzando e valorizzando le infrastrutture per la ricerca negli ambiti identificati dalla strategia di specializzazione intelligente (ambiente, salute, materiali, agroalimentare).

La strategia per l'Agenda Digitale è finalizzata a contrastare il ritardo molto consistente della Calabria nell'adozione delle tecnologie dell'informazione e comunicazione, fondamentali per la coesione economica, sociale e territoriale, oltre che per la competitività e la capacità di attrazione del sistema regionale. Nell'ambito dell'Obiettivo Tematico n. 2 "Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime", la strategia regionale persegue prioritariamente il completamento delle infrastrutture telematiche, con l'estensione della banda ultra larga e l'aumento della copertura dei collegamenti, in particolare nelle aree interne e marginali. Per quanto riguarda la competitività, le politiche del POR Calabria si concentrano su tre priorità, a cui sarà data una attuazione integrata nell'ambito dell'Obiettivo Tematico n. 3 "Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)". La prima priorità riguarda la nascita o il consolidamento di tutte le tipologie di aggregazioni di imprese (filiera, reti, distretti, ecc.) in grado di aumentare il tasso di relazionalità delle imprese regionali. La seconda priorità si riferisce alla nascita e al consolidamento di imprese competitive attraverso azioni di supporto per agevolare la nascita di nuove

Handwritten signatures and initials on the right margin of the page.

Alla risoluzione delle problematiche circa la qualità, l'interconnessione e la funzionalità del sistema dei trasporti in Calabria — problematiche che hanno un forte impatto sulla qualità della vita e del lavoro nella regione — il POR Calabria 2014-2020 contribuirà attivando gli interventi possibili nell'ambito dell'Obiettivo n. 7 *"Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete"*. Il POR punterà in particolare al miglioramento della mobilità regionale attraverso il collegamento dei nodi secondari e terziari alla rete globale, al rafforzamento dei nodi multimodali, alla crescita di sostenibilità ambientale e di competitività del sistema portuale e interportuale della Calabria. Tra l'altro, attraverso tale obiettivo, è previsto il completamento del Grande Progetto "Gallico – Gambarie", avviato nella precedente fase di programmazione. Inoltre, si prevede la realizzazione di un grande progetto di collegamento Multimodale "Aeroporto – Stazione di Lamezia Terme Centrale – Germaneto – Catanzaro Lido".

Lavoro, inclusione e servizi per il rafforzamento dei diritti di cittadinanza (Asse 8,9,10, 11,12 e 13)

In Calabria si presenta con caratteri di particolare rilevanza e gravità il deficit di cittadinanza che riguarda gli aspetti dell'accesso al lavoro, della sicurezza personale, della legalità, della giustizia, dell'istruzione, della qualità dell'aria e dell'acqua, del trasporto pubblico, della cura di infanzia e anziani, della rete digitale. Il POR Calabria 2014-2020 intende intervenire in modo importante attraverso: il pieno dispiegamento degli strumenti previsti dalla regolamentazione comunitaria per l'occupazione, l'inclusione, la formazione e l'istruzione, la costruzione di capacità; l'uso dell'innovazione in senso esteso e trasversale, nelle diverse componenti dell'innovazione stessa, tecnologica, sociale, organizzativa e di processo.

Nell'ambito del POR, l'azione del Fondo Sociale promuoverà innanzitutto — in particolare nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 8 *"Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori"* — l'accesso al lavoro delle componenti giovanili e femminili della popolazione, per le quali la situazione di inoccupazione e disoccupazione è a livelli insostenibili; il coinvolgimento attivo dei lavoratori anziani; l'inserimento lavorativo della popolazione immigrata; il sostegno alle situazioni di disoccupazione di lunga durata e di crisi occupazionale aziendale o settoriale; l'inserimento delle persone svantaggiate.

Il POR Calabria 2014-2020 agirà ancora per ridurre in modo significativo il numero delle persone che vivono sotto la soglia di povertà o in condizioni di deprivazione materiale, utilizzando gli strumenti associati all'Obiettivo Tematico 9 *"Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione"*. Saranno prioritari per la Regione anche la tutela e l'inserimento in circuiti lavorativi delle persone maggiormente vulnerabili, così come l'espansione e il miglioramento dei servizi sociali in aree marginali o destinate a fasce fragili di cittadinanza, con particolare riferimento alla disabilità e ai servizi socio-sanitari — anche domiciliari — ad essa collegati. Una delle priorità riguarderà la realizzazione di interventi volti al miglioramento della qualità della vita degli abitanti delle aree urbane calabresi e dei loro "ambienti di vita", con particolare attenzione alle popolazioni più svantaggiate e vulnerabili ed ai quartieri disagiati, utilizzando le esperienze di cooperazione transnazionale sull'housing sociale.

Per la risoluzione delle problematiche relative alle capacità ed alle competenze per il lavoro e l'occupazione, la strategia del Programma poggia essenzialmente sul miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore, sulla qualificazione dei

A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z

h
m

sistemi di insegnamento e di formazione, sulla facilitazione del passaggio dalla istruzione al mondo del lavoro, sul rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione professionale, sulle competenze e l'apprendimento permanente. Il Programma condurrà questi interventi nell'ambito dell'Obiettivo Tematico n. 10 "Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente".

Città e aree interne

Il tema della dimensione territoriale delle politiche di sviluppo e coesione ha in Calabria un significato particolare. La Calabria si caratterizza, infatti, per la carenza di una rete di località centrali di adeguata armatura urbana. Da questo consegue un basso livello di concentrazione delle attività e delle funzioni di maggiore complessità — attività e funzioni che costituiscono elementi allo stesso tempo di attrattività (di persone, imprese, capitali), di benessere dei cittadini, di identità culturale, di generazione di filiere produttive.

Nel contesto di difficoltà e potenzialità appena messo in luce, la Regione ha disegnato una politica di sviluppo territoriale integrato che si articola in tre Strategie da attuare attraverso lo strumento degli ITI.

Strategia di Sviluppo urbano sostenibile per i principali poli urbani della regione (Cosenza-Rende, Catanzaro e Reggio Calabria)

Gli interventi si concentreranno sul tema della rigenerazione urbana, con l'obiettivo di favorire migliori condizioni abitative, una più elevata efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico e servizi per l'inclusione sociale. Il Programma interverrà in queste aree secondo quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento FESR.

Strategia di sviluppo delle aree urbane di dimensione inferiore (città portuali e hub dei servizi regionali)

Questa strategia mira al rafforzamento delle altre città capoluogo di provincia, Crotone e Vibo Valentia, al sistema urbano Corigliano-Rossano, alla città di Lamezia Terme e alla "Città-Porto" di Gioia Tauro (che include Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando). Sono aree che richiedono da un lato, interventi di riqualificazione urbana, al pari dei principali poli urbani della regione; e, dall'altro, azioni volte a rafforzarne base produttiva e capacità attrattiva. All'interno di questa strategia, gli ITI saranno definiti attraverso un percorso negoziale tra la Regione e le aree urbane.

Strategia per le Aree Interne

La Regione intende sostenere queste aree attraverso interventi che mirano al miglioramento dei servizi essenziali e alla promozione dello sviluppo economico attraverso la valorizzazione delle potenzialità esistenti.

Politiche settoriali a supporto dei centri urbani di livello comprensoriale

Sui centri urbani di livello comprensoriale (Acri, Amantea, Castrovillari, Gioia Tauro, Locri, Palmi, Paola, Siderno, Soverato, Villa San Giovanni, ecc.), si interverrà tramite azioni di carattere settoriale, a valere su alcuni Assi del Programma, con lo scopo di favorire la connessione tra i territori. Nel dettaglio, si agirà sull'offerta e la qualità dei servizi del trasporto pubblico regionale e interregionale (Asse 7), sulla tutela ambientale e sulla

h
B
h
r
K
L
Q
P
ver
A

valorizzazione delle risorse culturali e ambientali (Asse 5 e 6), sui servizi di cura e sul potenziamento del sistema territoriale dei servizi socio-sanitari (Asse 9).

La Calabria nello spazio europeo

La Regione Calabria, riconoscendo il ruolo delle politiche di cooperazione territoriale relative al territorio Europeo e non solo, intende attivarsi e valorizzare la sua postazione geografica all'interno del panorama europeo per cogliere al meglio le opportunità derivanti da questo settore.

La cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale saranno pertanto intese come strumento di intervento in favore della crescita economica, dello sviluppo culturale e sociale della Regione e tutti gli attori che operano sul territorio regionale.

La Regione Calabria, pertanto, in aderenza all'art. 70 del Regolamento, parteciperà agli altri programmi transnazionali previsti dal partenariato:

- Cooperazione transnazionale adriatico-ionica;
- Cooperazione transnazionale mediterranea;
- Cooperazione Interregionale.

Sarà inoltre promossa la partecipazione della Calabria alla Strategia dell'Unione Europea per la regione adriatica e ionica (EUSAIR).

1.2 Rapporto con altri pertinenti piani e programmi

Molte delle priorità d'investimento del programma si relazionano a piani e programmi specifici previsti dalle normative nazionali e soprattutto comunitarie. Tali piani si riferiscono a temi centrali del programma che hanno un diretto impatto sull'ambiente quali la gestione dei rifiuti, l'assetto idrogeologico, il settore energetico, il settore dei trasporti.

Per la Calabria i piani sopra citati richiedono, in tutto o in parte, che vengano verificati i criteri di adempimento delle condizionalità tematiche ex ante, come previste alla parte II dell'allegato XI al Regolamento UE 1303/2013

La verifica di coerenza del POR rispetto a tali piani non è stata effettuata in quanto, quelli vigenti risultano in tutto o parzialmente incoerenti rispetto a quanto previsto dalle direttive comunitarie.

In generale si evidenzia che il Programma in oggetto può rappresentare un quadro di riferimento per l'approvazione di piani o modifiche di piani ovvero per l'approvazione, l'autorizzazione, la localizzazione o comunque la realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i. e normativa regionale.

A tal riguardo, SI RAMMENTA che la procedura di VAS in oggetto non esonera i proponenti degli interventi progettuali da candidare nell'ambito del presente programma dall'acquisizione di ogni parere e/o autorizzazione per norma previsti, incluse la Valutazione di Impatto Ambientale, la Valutazione Ambientale Strategica, e la Valutazione d'Incidenza, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione.

Ai fini della semplificazione e del coordinamento procedimentale, SI PROPONE che, le procedure di verifica di assoggettabilità a VAS ovvero di VAS, riguardanti modifiche di

h
B
lu
A
J
K
L
Q
ca

aff. del

piani ovvero piani direttamente ed esclusivamente finalizzati alla realizzazione di interventi finanziati dal programma in oggetto, siano effettuate con modalità semplificate da concordare con l'Autorità competente per la VAS a condizione che siano rispettati i criteri di sostenibilità di cui al relativo bando o avviso pubblico di accesso al finanziamento.

2. Analisi del contesto ambientale

Al capitolo 3 del Rapporto Ambientale viene sintetizzata l'analisi del contesto ambientale e territoriale regionale. Una analisi più completa viene fornita nell'allegato 1 al Rapporto, in particolare viene descritto la situazione dello stato dell'ambiente per componente/tematica specifica. L'analisi riporta, inoltre, i fattori di vulnerabilità e di resilienza che caratterizzano lo stato ambientale e territoriale, non trascurando quelli di governance.

Si riassume di seguito l'analisi delle componenti ambientali, con particolare riferimento alle criticità e alle valenze positive, così come esposte nel Rapporto Ambientale.

Acque

La buona disponibilità di risorsa idrica, che rende il territorio calabrese autosufficiente in termini di soddisfacimento dei fabbisogni, può essere considerata come punto di forza del settore così come l'elevata capacità dei corpi idrici superficiali di autodepurarsi, legata alla loro peculiarità di "fiumare". Questo ha permesso nel tempo di conservare uno stato qualitativo mediamente sufficiente nonostante un sistema fognario e depurativo non adeguato.

Le criticità si registrano negli utilizzi industriali, serviti dalla rete di distribuzione idrica potabile e non da reti dedicate e l'elevata percentuale di acqua persa nelle reti di distribuzione, che si somma alla mancanza di dati di monitoraggio degli aspetti sia qualitativi sia quantitativi.

La criticità nel settore depurativo è sottolineata, invece, dalla procedura di contenzioso in corso con la Comunità Europea per violazione degli artt. 3, 4 e 10 della direttiva 91/271 CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane, e la procedura di precontenzioso (Eu-pilot 1976/11/ENVI) per il mancato recepimento Direttiva 91/271.

Ambiente urbano

L'eccesso di consumo di suolo, i fenomeni di cementificazione spontanea e spesso abusiva, l'attacco al paesaggio, l'inquinamento ambientale, sono criticità che si riscontrano in tutte le città calabresi che soffrono della mancanza di identità dovuta alla crescita spontanea di parti di città, al degrado fisico e alla marginalità sociale di porzioni significative del tessuto urbano (in particolare centri storici e periferie) ed all'insufficienza del sistema dei servizi sociali.

La dotazione di servizi sociali urbani è generalmente scarsa per quantità e qualità.

La dequalificazione degli spazi pubblici evidenzia che ci si trova di fronte a città sotto-standard, sia per consistenza e qualità delle opere e degli spazi pubblici, sia nei confronti dei servizi da realizzare, gestire ed erogare.

La governance integrata multilivello, proprio in ambito urbano ha la possibilità di essere attivata e di dispiegare tutte le sue potenzialità, con il coinvolgimento della popolazione in operazioni e decisioni orientate alla riqualificazione, contribuendo a costruire programmi di intervento condivisi.

A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z

Sono dunque necessarie politiche integrate di intervento a forte contenuto partecipativo, che puntino prioritariamente al miglioramento dell'edificato esistente con interventi di rigenerazione economica, sociale e ambientale.

Energia, cambiamenti climatici, aria e emissioni

In assenza di un Piano Energetico Ambientale aggiornato, i dati sono estrapolati dalla letteratura e da studi effettuati da amministrazioni pubbliche e da società, anche private, di interesse pubblico.

Emissioni

Allo stato le emissioni di gas che alterano il clima per l'Europa a 27 si rileva che il valore dell'indicatore, normalizzato rispetto al 1990, ha subito una riduzione del 15% rispetto al 2010 e del 17% rispetto al 2011, ricordando che si dovrà raggiungere l'obiettivo della riduzione del 20% per il 2020.

La Decisione CE n. 406/2009 ha stabilito per l'Italia gli obiettivi di riduzione annuali legalmente vincolanti per periodo 2013-2020, ed è importante evidenziare come la piena attuazione degli impegni assunti, in termini di misure da adottare, permetterebbe al Paese di ottenere riduzioni di emissione superiori a quelle necessarie per adempiere agli obiettivi Europa 2020, come peraltro auspicato dalla Strategia Energetica Nazionale.

Và però segnalato che il calcolo delle emissioni su base regionale non è immediato, perché è difficile ripartire le emissioni proporzionalmente per regione rispetto ad un servizio che è fruito a livello nazionale.

Qualità dell'aria

In Calabria non esiste una rete strutturata di monitoraggio della qualità dell'aria, pertanto persiste su tutto il territorio regionale una conoscenza parziale dei livelli di concentrazione degli inquinanti in atmosfera. Sono tuttavia presenti sul territorio regionale molte centraline industriali.

Esaminando i livelli regionali di emissioni dei principali inquinanti atmosferici, dai quali è possibile dedurre il livello della qualità dell'aria, si giunge alla conclusione che i dati complessivi ed i relativi trend registrati non destano particolari preoccupazioni relativamente allo stato qualitativo dell'aria in Calabria.

Energia

Gli impianti di generazione elettrica sul territorio regionale hanno raggiunto nel 2013 una potenza efficiente lorda complessiva installata di 7394,1 MW, corrispondente circa al 5,7% del sistema impiantistico nazionale.

Le fonti rinnovabili hanno aumentato considerevolmente il proprio ruolo nel comporre il mix di produzione elettrica, arrivando al 35,12% nel 2012. Un forte impulso alla produzione di energia rinnovabile sul territorio regionale è dovuto alla fonte eolica, che ha visto realizzare sul territorio regionale, dal 2005 al 2012, numerosi impianti di grande taglia. Il quadro delle fonti energetiche rinnovabili al 2012 evidenzia, inoltre, il grande apporto della produzione idroelettrica, seguita dalle biomasse e dal solare fotovoltaico e termodinamico.

Dal portale SIMERI del GSE, nel 2013 si può rilevare il posizionamento della Calabria al quarto posto tra le regioni, con il 70,5%, per la copertura dei consumi elettrici attraverso le fonti rinnovabili (FER E%), contro una media del sistema Italia del 31,3%.

La Regione Calabria ha una forte dipendenza dai combustibili fossili, gas naturale e petrolio; il primo utilizzato nei settori Residenziale, Industria e Servizi e il secondo utilizzato nei settori Trasporti, Industria, Residenziale ed Agricoltura.

G
P
M
P
V
R
L
Q
M
L
E

Natura, biodiversità e paesaggio

È ormai acquisita la consapevolezza che la biodiversità del patrimonio naturalistico ed ambientale della Calabria rappresenta un bene che va conservato e tutelato. La realtà forestale della Calabria è una delle più interessanti d'Italia, per vastità delle aree boscate, indice di boscosità, potenzialità e diversificazione, della produzione legnosa, molteplicità dei popolamenti, specificità mediterranea di alcune formazioni, varietà dei paesaggi, ruolo storico, culturale e sociale. Una parte delle aree boscate regionali si trova all'interno di siti della rete NATURA 2000 (SIC e ZPS).

Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Paesaggio

I caratteri del paesaggio Calabrese sono di notevole rilevanza tanto da costituire per la Calabria elemento connettivo e aggregante di tutto il territorio regionale.

Alle aree montane e collinari, dove la pressione antropica è limitata, viene riconosciuto un enorme valore paesaggistico per la presenza di risorse naturalistiche di eccellenza. Per le aree collinari e montane i principali fattori di criticità rilevati riguardano lo spopolamento e la marginalizzazione che hanno determinato degrado e scarsa manutenzione delle risorse eco-paesaggistiche.

Ai paesaggi montani e collinari si affianca inoltre la varietà dei paesaggi marini e costieri in alcuni tratti con caratteristiche peculiari di rarità e unicità in altre parti soggetti ad elevato degrado paesaggistico a causa della costante pressione antropica, spesso abusiva. In queste aree si registra un forte consumo di suolo determinato da una densa urbanizzazione turistica con bassa qualità degli insediamenti e degrado dei paesaggi urbani e degli habitat con conseguente dequalificazione di paesaggi di pregio. La presenza, in queste aree, di degrado paesaggistico in essere e potenziale determinati dai processi di urbanizzazione le rende tra le aree più fragili e vulnerabili della Regione.

Patrimonio culturale, architettonico e archeologico.

Il patrimonio culturale della Calabria, diffuso sull'intero territorio regionale, è un patrimonio ricchissimo composto prevalentemente da siti archeologici, testimonianze di architettura difensiva, edifici di pregio civile e religioso.

Tutto questo ricco patrimonio, oggetto negli anni di numerosi interventi che hanno privilegiato le azioni di tutela a quelle di valorizzazione, presenta numerosi problemi di organizzazione e gestione. Ad eccezione, infatti, di alcuni beni dotati di strutture e attrezzature per la fruizione, la didattica e l'accoglienza, la gran parte di essi mancano di un piano di gestione sostenibile e dei servizi necessari alla valorizzazione.

Popolazione e salute

Siti contaminati e bonifiche

Nel territorio Calabrese, i siti potenzialmente inquinati - riportati nel vigente Piano delle Bonifiche datato anno 20078 sono stati catalogati, attraverso l'applicazione di indicatori del rischio ambientale, in siti a rischio alto, medio, basso e marginale.

La stragrande maggioranza delle discariche individuate dal censimento risultano ad oggi dismesse. Resta comunque il problema di inquinamento del suolo e delle acque sotterranee.

Inquinamento acustico

Con riferimento all'inquinamento acustico, in risposta a quanto previsto nella Legge Quadro n. 447 del 26/10/95, la Regione Calabria dovrà emanare apposita legge

Handwritten marks and signatures on the right margin of the page, including a large 'A' at the bottom.

contenente le linee guida, affinché i Comuni possano procedere alla "zonizzazione acustica" del proprio territorio, secondo classi di destinazione d'uso.

Aria

La Regione Calabria negli ultimi anni registra un aumento della produzione di emissioni inquinanti in atmosfera, dovute alle specifiche attività produttive, ai trasporti, alla produzione di energia termica ed elettrica, al trattamento e smaltimento dei rifiuti e ad altre attività di servizio.

Nell'ultimo decennio una netta inversione di tendenza; da un inquinamento dell'atmosfera originato soprattutto dalle attività industriali si è passati ad un inquinamento originato in larga prevalenza dai veicoli a motore a causa di una crescita inarrestabile del parco circolante e della congestione del traffico.

Rischio antropogenico

Per pericolosità di origine antropica, o antropogenica, s'intende la pericolosità (diretta o indiretta), per la vita umana e l'ambiente, derivante da attività umane potenzialmente pericolose. In questa ampia definizione rientrano tutte le industrie, ma, in particolare, gli stabilimenti industriali con attività che richiedono l'utilizzo di determinate sostanze pericolose che rendono tali industrie a rischio di incidenti che possono essere anche rilevanti.

Dall'Inventario Nazionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante del Ministero dell'Ambiente risulta che sul territorio della Regione Calabria a dicembre 2013 sono localizzati 17 stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti, di cui 7 soggetti all'obbligo di redigere un "Rapporto di Sicurezza" da cui si possano evincere le misure di sicurezza adottate e quelle necessarie per prevenire un eventuale incidente.

Rifiuti

In tema di gestione dei rifiuti la Calabria è ancora distante da standard minimi di servizio adeguati, alla luce degli obiettivi posti dalla normativa comunitaria. Nel 2013 il 71% dei rifiuti urbani calabresi è stato conferito in discarica, a fronte di una media europea del 30%, e di una media italiana del 37%.

La produzione dei rifiuti in Calabria negli ultimi anni mostra un trend decrescente, in linea con la tendenza nazionale, e, in generale, coerente con il trend degli indicatori socio-economici, quali prodotto interno lordo e consumi delle famiglie.

La principale criticità è rappresentata dalla mancanza di una governance ottimale del sistema, nel rispetto dei principi previsti dal Codice dell'Ambiente.

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti vigente, approvato nel 2007 con un'ordinanza del Commissario straordinario, è antecedente all'entrata in vigore della Direttiva 2008/98/CE e necessita di aggiornamento e di adeguamento alla normativa. All'inizio del 2013 sono state approvate le Linee Guida per la revisione del Piano, dando di fatto inizio al percorso amministrativo che dovrebbe condurre all'aggiornamento del Piano

Sistemi Produttivi

Le problematiche ambientali connesse ai sistemi produttivi sono ampie e riguardano il consumo di risorse ed emissioni in aria e acqua, la contaminazione dei suoli, la produzione di rifiuti. Molte di esse riguardano specifici comparti ambientali.

Le principali criticità (vulnerabilità) che condizionano il sistema economico calabrese extra agricolo attengono principalmente alla gracilità e alla polverizzazione delle unità produttive, che si riflettono negativamente sulla qualità e quantità degli investimenti e dei processi di crescita aziendale e sul livello conseguente di apertura internazionale.

Handwritten marks and signatures on the right margin, including a large 'G', a signature, and several initials.

La *green Economy* può rappresentare una possibilità straordinaria per la Calabria, che può trovare in essa un'opportunità, e quindi una potenzialità (resilienza) in termini di capacità di risposta alle mutazioni del contesto ambientale, per adottare un nuovo modello produttivo, in grado di innalzare il profilo qualitativo dei processi e dei prodotti aziendali e, più in generale, ampliare le opportunità di business, avvicinando nuovi consumatori e nuovi mercati sia in Italia che, ancor più, all'estero. Per *green Economy* si intende un'economia in grado di migliorare il benessere e l'equità sociale riducendo il consumo di risorse, comprende i nuovi settori legati alle fonti rinnovabili, al risparmio energetico e al trasporto a basso impatto.

Uso del suolo, contaminazione del suolo, rischi naturali

Contaminazione del suolo

Il Piano Regionale delle Bonifiche (redatto nel 2002 sulla base di un censimento eseguito nel 1999) ha censito 696 inquinati per una superficie complessiva pari a 4.038.649 mq. Di questi 40 sono stati classificati ad alto rischio, 261 a medio rischio, 262 a basso rischio e 73 a rischio marginale. Sono stati programmati ed in parte eseguiti numerosi interventi di caratterizzazione – bonifica – ripristino ambientale ma è necessaria la revisione del Piano e stimare il fabbisogno di risorse ancora necessarie per la bonifica completa del territorio.

Rischio frane, alluvioni, erosione costiera

La Calabria è dotata di un Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), approvato nel 2001, che ha perimetrato e classificato le aree a rischio alluvione, a rischio frana e a rischio erosione costiera nell'intorno dei centri abitati con almeno 200 abitanti, non ha effettuato una mappatura completa del territorio regionale. La realizzazione in corso del Piano di gestione del rischio alluvioni produrrà una mappatura completa del territorio per questo tipo di rischio che dovrebbe comprendere il rischio di alluvioni costiere da inondazioni marine. La programmazione degli interventi di difesa e di prevenzione dei rischi necessita di un livello ulteriore, che attualmente il PAI non contiene, che a seguito del quadro conoscitivo ricostruito fornisca indicazioni e criteri per la mitigazione dei rischi individuati.

Rischio sismico

La Calabria è l'unica regione italiana ad essere interamente compresa nelle zone sismiche a pericolosità molto elevata ed elevata (1 e 2). La classificazione dei comuni è effettuata sulla pericolosità sismica di base, ma la conoscenza approfondita della reale pericolosità sismica di un territorio necessita della conoscenza della pericolosità sismica locale, effettuata tramite studi di microzonazione sismica su cui basare la pianificazione dell'uso del territorio e le misure di prevenzione.

Altro fattore importante per la riduzione del rischio sismico è la riduzione della vulnerabilità sismica di strutture e infrastrutture considerato che il patrimonio edilizio calabrese è caratterizzato dalla presenza di una elevata percentuale di edifici costruiti prima dell'entrata in vigore dell'attuale normativa sismica e che necessitano di interventi di adeguamento sismico.

Rischio maremoto o tsunami

Gran parte delle coste calabresi sono soggette a rischio maremoto. Anche se non si dispone attualmente di una procedura codificata per perimetrare le aree a rischio tsunami, la storia sismica della Calabria dimostra che sia le coste ioniche che le tirreniche in passato sono state interessate da maremoti. Tale rischio può derivare non solo dalla sismicità ma anche dalla presenza di numerosi edifici vulcanici emersi e sommersi, presenti nel Mar Tirreno a breve distanza dalla costa.

h
f
m
z
h
f
a
e
a

Rischio incendi

Il rischio incendi è presente in Calabria, in percentuale molto più elevata rispetto alla media dell'Italia, tale aspetto è evidenziato dall'indicatore superfici forestali percorse dal fuoco, che risulta, nel 2011, circa tre volte superiore alla media del territorio italiano.

Rischio desertificazione

Il territorio calabrese è soggetto ad elevato rischio potenziale di erosione a causa della forte aggressività climatica (erosività delle piogge), dell'elevata erodibilità del suolo e dell'elevata pendenza dei versanti. Le aree attualmente interessate da fenomeni erosivi non sostenibili riguardano i comprensori agricoli di collina ed in particolare i rilievi collinari argillosi del versante ionico.

Trasporti e mobilità sostenibile

In Calabria, la mobilità delle persone e delle merci avviene principalmente su strada, con evidenti esternalità negative in tutta la Regione, dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, e con gravi ripercussioni soprattutto nelle aree urbane, in cui la congestione da traffico veicolare incide fortemente sulla qualità della vita. L'assenza di un aggiornato Piano Regionale dei Trasporti (PRT), che definisca e sistematizzi gli interventi prioritari per modalità di trasporto, ha ostacolato lo sviluppo di un sistema regionale integrato della mobilità.

Turismo

La Calabria presenta un esteso e rilevante patrimonio ambientale su cui ha basato lo sviluppo del settore turistico e per tale motivo deve fare i conti con l'utilizzo delle risorse compatibilmente con il loro tasso di riproducibilità; i flussi turistici ed il tessuto produttivo ad essi collegati aggravano i consumi (di spazio, acqua, energia, etc.). Tra i problemi più acuti vi sono quelli relativi al rischio di dissesto idrogeologico, all'inquinamento delle coste, alla gestione razionale delle risorse idriche, alla gestione efficiente dei rifiuti.

Il settore turistico calabrese, nonostante negli ultimi anni abbia registrato apprezzabili tassi di crescita degli arrivi e delle presenze, presenta molte criticità strutturali.

Le rilevazioni evidenziano la doppia concentrazione dei flussi turistici: geografica (concentrazione sulla costa) e temporale (stagionalità). La stagionalità dei flussi in Calabria costituisce una delle principali criticità del sistema (vulnerabilità) perché comporta problemi legati allo sfruttamento delle risorse naturali, produzione dei rifiuti, inquinamento.

3. Verifica del contributo e della coerenza delle politiche settoriali agli obiettivi di sostenibilità (OSA) e al contesto

Il lavoro di verifica è stato impostato partendo dagli obiettivi di sostenibilità ambientale, definiti in relazione al quadro programmatico e normativo di riferimento, sviluppato nell'allegato 2 del Rapporto Ambientale. Sulla base dell'analisi di contesto e quindi dei fattori di vulnerabilità e resilienza che connotano le componenti ambientali e territoriali si è proceduto ad una verifica di tali obiettivi.

Il risultato è dato dagli obiettivi elencati che seguono, in relazione a ciascuna componente di riferimento.

La verifica di sostenibilità delle azioni del POR rispetto agli obiettivi di sostenibilità derivanti dal quadro programmatico e normativo di riferimento, consente di verificare la coerenza esterna del programma. Il quadro di riferimento costituito dalle politiche di sviluppo sostenibile definito dalla normativa e pianificazione europea è di fatto coincidente, nel

Handwritten notes and signatures on the right margin, including a large 'G' at the top, followed by several initials and a signature at the bottom.

complesso, con lo stesso orizzonte temporale del Programma Operativo Regionale Calabria; in tal senso, costituisce il quadro di riferimento verso il quale si richiede una coerenza sia nell'impostazione strategica, sia rispetto agli obiettivi che si perseguono.

L'incidenza delle politiche del POR, verificate sulla base delle questioni ambientali diagnosticate, consente di verificare la capacità del POR di rispondere alle principali questioni ambientali emerse e sintetizzate nei fattori di vulnerabilità e resilienza che il contesto regionale esprime.

Si riportano di seguito gli obiettivi di sostenibilità per componente e tematica:

Acque

Tutte le azioni previste nel POR, relative al settore acque, contribuiscono in maniera diretta al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati e a ridurre i fattori di vulnerabilità tipici del contesto regionale. Gli obiettivi di sostenibilità individuati per il settore sono tre e a loro volta interconnessi.

Per garantire la *"Tutela e miglioramento della qualità dei corpi idrici e l'attuazione del risanamento dei corpi idrici inquinati"* è necessario, infatti, assicurare *"l'Efficientamento del sistema di gestione integrato delle risorse idriche dal punto di vista infrastrutturale, normativo e di governance"* e prevedere la *"Riduzione dei consumi d'acqua e dello stress idrico anche attraverso un'adeguata politica dei prezzi nei diversi usi e il riutilizzo delle acque reflue depurate e delle acque meteoriche"*.

Ambiente Urbano

Complessivamente le azioni previste negli Assi Prioritari che alimentano gli *Interventi Territoriali Integrati*, contribuiscono in maniera diretta al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati. Tuttavia permangono caratteri di generalità essendo specificati solo gli assi prioritari e relativi fondi e dotazione finanziaria indicativa che alimenteranno gli Investimenti Territoriali Integrati

Energia, cambiamenti climatici, aria e emissioni

Per la componente tematica Energia, partendo dal macro obiettivo che prevede di applicare il pacchetto clima - energia dell'Unione Europea che riunisce le politiche per la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili, si giunge a tre obiettivi generali:

- ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia.
- incrementare l'efficienza energetica in edilizia e realizzare edifici a ridotto consumo energetico Target: rinnovare ogni anno almeno il 3% degli edifici pubblici [Piano di efficienza energetica 2011 COM(2011)109 def.].
- promuovere sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza (sistemi a pompe di calore, produzione centralizzata di energia ad alta efficienza, generazione distribuita e micro cogenerazione ecc.).
- incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare, secondo quanto stabilito dal DM Burden Sharing del 15 marzo 2012 Stato-Regioni, il target da raggiungere per la copertura dei consumi con fonti rinnovabili per la Regione Calabria è pari al 27.1% al 2020.

h

b

he

ff

z

re

h

di

pl

de

h

di

Le azioni legate al tema dell'efficienza energetica concorrono tutte, direttamente, al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati in coerenza con la normativa comunitaria e mondiale attualmente in vigore.

Per la componente tematica *Cambiamenti Climatici*, la direzione generale verso la quale il contesto sia comunitario che nazionale si dirige riguarda la resilienza verso i cambiamenti climatici. Gli aspetti ambientali potenzialmente interessati dalle azioni del POR sono identificati tenendo conto dell'obiettivo di rendere i settori chiave dell'economia e delle varie politiche più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici (Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici, COM(2013) 216 def.), in particolare con riferimento alle politiche sociali e in materia di salute, dell'agricoltura e delle foreste, degli ecosistemi, della biodiversità e delle acque, dei sistemi di produzione e delle infrastrutture fisiche.

Per la componente tematica *Aria*, partendo dal macro obiettivo che prevede il raggiungimento di livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente. A livello regionale, non esiste ancora un Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria. Il Documento Preliminare del Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria delinea due obiettivi generali:

- Rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti.
- Preservare da peggioramenti la qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto di tali valori limite.

In fine, in merito alla componente tematica *Emissioni*, dal macro obiettivo che prevede la stabilizzazione delle concentrazioni dei gas a effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico, si giunge agli obiettivi generali di ridurre le emissioni dei gas serra in particolare nei settori edilizia, trasporti e agricoltura, e la riduzione delle emissioni di CO₂ del 80-95% rispetto ai valori del 1990, entro il 2050

Natura, biodiversità e paesaggio

Le azioni previste nell'Asse 6 del POR contribuiscono al perseguimento degli Obiettivi Specifici ambientali individuati. Le azioni mirano a consolidare in maniera sostanziale gli habitat in Allegato I e le specie in Allegato II, IV e V della direttiva Habitat e di avifauna di cui alla direttiva Uccelli ed a mettere in atto politiche e azioni/interventi tesi a migliorare lo stato di conservazione della Rete e l'uso sostenibile della biodiversità, riducendo la frammentazione degli habitat naturali.

Viene rafforzato il ruolo dei corridoi ecologici di connessione tra i nodi della Rete Ecologica ed i siti Natura 2000 favorendo i movimenti delle specie lungo le aree a maggior naturalità.

Le azioni incidono in maniera efficace sul miglioramento dello standard di offerta e la fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale anche per lo sviluppo dei territori interessati e la competitività del sistema turistico.

Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico

In linea generale le azioni proposte nell'ambito dell'Asse 6 sembrano essere in grado di realizzare la maggioranza degli obiettivi di sostenibilità individuati.

Le azioni contribuiscono a perseguire obiettivi di sostenibilità rivolti alla valorizzazione degli attrattori del patrimonio naturale, al miglioramento qualitativo delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale anche attraverso la realizzazione di sistemi innovativi di

9
P
L
2
H
V
D
P
P

comunicazione ed informazione turistico-culturale, di qualificazione dell'offerta turistica secondo gli standard dell'industria dell'ospitalità, il miglioramento della qualità dei servizi.

Popolazione e salute

Nel Programma non è presente un Asse dedicato alla tematica Popolazione e Salute ma, le azioni POR riportate nella tabella concernente il contributo e la coerenza delle politiche settoriali agli obiettivi di sostenibilità e al contesto per componente di riferimento, pur afferendo ad Assi diversi fra loro, contribuiscono, in maniera diretta al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati.

Le azioni scelte dal POR, tra quelle previste nell'Accordo di Partenariato e di conseguenza coerenti con i riferimenti normativi e programmatici di settore, forniscono un contributo più o meno diretto su ciascun OSA della tematica in esame.

Rischio antropogenico

Il POR non esprime una policy specifica finalizzata alla riduzione del rischio antropogenico, ma alcune azioni previste dal Programma possono avere influenza sulla tematica.

In generale le azioni dell'Asse III, rivolte alla competitività dei sistemi produttivi, che sostengono la creazione di nuove imprese e il rilancio agli investimenti produttivi delle imprese esistenti, potrebbero avere un effetto negativo sul rischio.

D'altra parte l'Asse III può contribuire alla riduzione dei rischi in quanto sostiene (Azione 3.1.2) Interventi a sostegno degli investimenti per la riduzione degli impatti negativi sull'ambiente degli impianti industriali all'interno delle aree per gli insediamenti produttivi;

Rifiuti

La disamina dei principali documenti programmatici e normativi permette di delineare l'ambito di influenza del Programma Operativo 2014-2020 e di individuare gli obiettivi di sostenibilità rispetto ai quali occorre valutare la coerenza delle azioni da esso finanziate. "Proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia" rappresenta la direzione generale verso la quale si muove il contesto sia comunitario sia nazionale.

Le azioni previste nel programma possono contribuire in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità se coerenti con una pianificazione adeguata ai principi della Direttiva quadro sui rifiuti.

Sistemi produttivi

Molte delle azioni previste nel POR contribuiscono in maniera diretta al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati, sia in maniera diretta che indiretta, ma comunque in misura rilevante.

In particolare l'Asse 3 è costruito per affrontare in maniera articolata la Competitività dei Sistemi produttivi, e delle PMI in particolare, con molte indicazioni di risultato e di interventi in grado di perseguire la sostenibilità ambientale delle imprese, singole o associate, e delle aree di insediamento industriale, e dei singoli obiettivi riportati.

Suolo e rischi naturali

Le azioni previste nel POR contribuiscono in maniera diretta al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati. In effetti gli obiettivi specifici di questo asse coincidono con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

g
B
lu
g
z
u
P
a
a
B
a
H

A fronte di un territorio caratterizzato dalla presenza diffusa e contestuale di diversi tipi di rischi naturali con livelli molto elevati, si fa la scelta di concentrare le risorse sulla riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera, mediante interventi strutturali di messa in sicurezza delle aree a maggior rischio e interventi non strutturali di implementazione dei sistemi di gestione delle emergenze.

Per il raggiungimento degli obiettivi è necessaria l'integrazione tra le azioni sostenute dai fondi POR e quelle della politica ordinaria.

Trasporti e mobilità sostenibile

Le azioni previste nel POR per i trasporti contribuiscono potenzialmente, in linea di principio, al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati.

Il potenziamento dei servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa, anche attraverso interventi infrastrutturali e tecnologici, rinnovo del materiale rotabile, promozione della biglietteria elettronica integrata con le azioni dell'obiettivo tematico 4, è un'azione volta al conseguimento degli obiettivi di:

- incremento della diversione modale da gomma a ferro, a vantaggio di modalità di trasporto più sostenibili;
- incremento del grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario;
- incremento di sicurezza, interoperabilità, fruibilità, efficienza del sistema ferroviario regionale.

Turismo

Nell'ambito dell'Asse 6 dedicato alla "Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale", diverse Priorità d'Investimento contribuiscono, in linea di principio, al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati.

In generale le Azioni sono finalizzate alla valorizzazione degli attrattori del patrimonio naturale e culturale, alla realizzazione di investimenti per la promozione e la conoscenza del patrimonio ambientale e la messa in rete per una migliore fruizione, alla valorizzazione degli attrattori culturali regionali attraverso interventi volti al miglioramento delle condizioni strutturali e di contesto, all'aumento degli standard di qualità dei servizi e ad una maggiore fruibilità degli stessi.

4. Valutazione degli effetti sull'ambiente e definizione degli indirizzi e delle misure per l'integrazione ambientale

In questo capitolo del rapporto sono stati valutati gli effetti ambientali significativi del POR. Viene presentata la verifica effettuata partendo dagli obiettivi di sostenibilità ed in relazione agli obiettivi ed alle azioni previste in ciascun asse del POR sono stati valutati i potenziali impatti per componente/tematica ambientale. Inoltre sono stati considerati anche quelli cumulativi e sinergici; sulla base degli effetti descritti, sono stati proposti gli indirizzi per la mitigazione di quelli negativi o il rafforzamento di quelli positivi.

Gli indirizzi per la mitigazione degli effetti, riportati per ciascun asse, potranno costituire anche la guida di partenza per la definizione dei criteri di selezione delle operazioni, interventi e programmi del POR.

Acque

Rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti nel presente Rapporto Ambientale (Quadro di sintesi per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale), gli obiettivi definiti dal Programma sono coerenti con l'integrazione ambientale della tematica di

[Handwritten signatures and initials on the right margin]

riferimento. In riferimento agli interventi più rilevanti previsti dal Programma, sarà opportuno prevedere specifici criteri ambientali che assicurino la sostenibilità degli interventi nei confronti della risorsa oltre le specifiche previste dalla normativa ambientale di settore.

Ambiente urbano

La politica di sviluppo territoriale integrato elaborata dalla Regione Calabria articolata nelle tre strategie: Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile, Strategia di Sviluppo delle aree urbane di dimensione inferiore, Strategia per le aree interne, contribuisce al perseguimento della maggior parte degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati per l'ambiente urbano. Gli effetti positivi derivanti dall'attuazione di interventi riguardanti l'inclusione sociale e di interventi di de carbonizzazione in ambito urbano sono di tipo diretto, ai quali vanno cumulati i potenziali effetti positivi derivanti anche dagli interventi da attuare in ambito urbano presenti negli Assi 4, 5, e 6.

Mitigazione Cambiamenti Climatici, Aria, Emissioni, Energia

La valutazione della sostenibilità ambientale degli interventi del Programma rispetto alla tematica di riferimento evidenzia, nel complesso, una serie di potenziali effetti positivi che possono essere generati sia direttamente, attraverso l'attuazione delle linee d'intervento dell'Asse 4 (specificatamente dedicate all'efficienza energetica e alla mobilità sostenibile), che trasversalmente, mediante le Azioni di altri Assi.

Natura, Biodiversità e Paesaggio

La valutazione della sostenibilità ambientale degli interventi del Programma rispetto alla tematica di riferimento delinea, nel complesso, una serie di potenziali effetti positivi generati direttamente perché riconducibili al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Asse VI (specificatamente dedicati alla "salvaguardia" del capitale naturale) nonché alle relative azioni che contribuiscono a migliorare lo stato di conservazione della Rete e l'uso sostenibile della biodiversità.

I risvolti positivi che la qualità dell'ambiente e la vivibilità dei territori ha non solo sulla qualità e durata della vita ma sull'attrattività economica dei territori si esplicita anche trasversalmente, come descritto in seguito, mediante alcune azioni rientranti negli altri Assi.

Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico

I caratteri del paesaggio Calabrese sono di notevole rilevanza tanto da costituire per la Calabria elemento connettivo e aggregante di tutto il territorio regionale presentando, in alcuni tratti, caratteri di rarità e unicità.

Il patrimonio culturale della Calabria, oggetto di interventi che hanno privilegiato le azioni di tutela rispetto quelle di valorizzazione, seppur ricchissimo e diffuso sull'intero territorio regionale è sottoutilizzato per problemi di organizzazione e gestione.

Il sistema produttivo legato alla tematica risulta poco al di sopra della media nazionale.

Le situazioni di criticità ambientale sono legate al degrado riguardano in particolar modo le aree costiere e alcune aree urbane mentre quelle del patrimonio storico testimoniale derivano dalla poca fruibilità e dalla scarsa attrattività prodotta dalla mancata valorizzazione dei beni

Popolazione e Salute

Rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti nel presente Rapporto Ambientale (Quadro di sintesi per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale), gli obiettivi

Handwritten marks and signatures on the right margin, including a large '9', a signature, and several other illegible marks.

Handwritten initials or marks at the bottom right corner, possibly 'sh' and '29'.

definiti dal Programma sono coerenti con l'integrazione ambientale della tematica di riferimento.

Rischio antropogenico

Il POR non esprime una policy specifica finalizzata alla riduzione del rischio antropogenico, ma alcune azioni previste dal Programma possono avere influenza sulla tematica.

In generale le azioni dell'Asse 3, rivolte alla competitività dei sistemi produttivi, che sostengono la creazione di nuove imprese e il rilancio agli investimenti produttivi delle imprese esistenti, potrebbero avere un effetto negativo sul rischio.

D'altra parte lo stesso Asse 3 può contribuire alla riduzione dei rischi in quanto sostiene sia Interventi a sostegno degli investimenti per la riduzione degli impatti negativi sull'ambiente degli impianti industriali all'interno delle aree per gli insediamenti produttivi che Interventi di incentivazione per la realizzazione da parte delle imprese di investimenti materiali e immateriali volti alla riduzione degli impatti negativi sull'ambiente

Le azioni previste nell'ambito dell'Asse 5, hanno indirettamente un effetto positivo sul rischio antropogenico, prevenendo i rischi naturali che insistono sui territori dove sono ubicati gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e migliorando il sistema regionale di gestione delle emergenze.

Rifiuti

La Calabria deve recuperare un notevole ritardo rispetto agli standard minimi previsti dalle direttive europee in materia di gestione dei rifiuti. L'adeguamento e aggiornamento degli strumenti di pianificazione è fondamentale per garantire il raggiungimento degli obiettivi attraverso le azioni sostenute dalla politica di coesione.

La valutazione della sostenibilità ambientale degli interventi del Programma rispetto alla tematica di riferimento evidenzia, nel complesso, una serie di potenziali effetti positivi che possono essere generati sia direttamente, attraverso l'attuazione delle azioni previste dall'Asse 6 che trasversalmente, mediante alcune azioni di altri Assi.

Rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti nel Rapporto Ambientale (cfr. Quadro di sintesi per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale), gli obiettivi enunciati dal Programma sono coerenti con l'integrazione ambientale della tematica di riferimento nelle politiche dello sviluppo.

Sistemi produttivi

Rispetto alla componente ambientale dei Sistemi produttivi, la valutazione della sostenibilità ambientale degli interventi del Programma evidenzia, nel complesso, una serie di potenziali effetti positivi che possono essere generati sia direttamente, attraverso l'attuazione delle linee d'intervento dell'Asse 3, sia specificatamente attraverso interventi puntuali di Altri Assi, che trasversalmente mediante alcune azioni integrate fra Assi.

Suolo e rischi naturali

Il territorio calabrese è soggetto a fenomeni naturali che generano elevati livelli di rischio. Alcuni di questi rischi oggi sono aggravati dall'impatto dei cambiamenti climatici.

L'adeguamento e aggiornamento degli strumenti di pianificazione e il rispetto delle norme in essi contenute, l'impiego di sistemi di monitoraggio avanzati potranno migliorare la gestione del rischio.

La valutazione della sostenibilità ambientale degli interventi del Programma rispetto alla tematica di riferimento evidenzia, nel complesso, una serie di potenziali effetti positivi che

Handwritten notes and signatures on the right margin, including a large 'f' at the top, a 'B' below it, and several other illegible marks and initials.

Handwritten initials 'H DE' at the bottom right of the page.

possono essere generati sia direttamente, attraverso l'attuazione delle azioni previste dall'Asse 5 (specificatamente dedicate alla prevenzione e gestione dei rischi) e 6, che trasversalmente, come descritto in seguito, mediante alcune azioni di altri Assi.

Rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti nel Rapporto Ambientale (cfr. Quadro di sintesi per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale), gli obiettivi enunciati dal Programma sono coerenti con l'integrazione ambientale della tematica di riferimento nelle politiche dello sviluppo.

Trasporti e mobilità sostenibile

La valutazione della sostenibilità ambientale degli interventi del Programma rispetto alla tematica di riferimento evidenzia, nel complesso, una serie di potenziali effetti positivi che possono essere generati sia direttamente, attraverso l'attuazione delle linee d'intervento dell'Asse Prioritario VII "Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile", dell'Asse prioritario IV "Efficienza energetica e mobilità sostenibile", che trasversalmente mediante alcune misure di altri Assi. Rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti nel Rapporto Ambientale (cfr. Quadro di sintesi per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale), gli obiettivi enunciati dal Programma sono coerenti con l'integrazione ambientale della tematica di riferimento nelle politiche dello sviluppo.

Turismo

Rispetto alla componente ambientale Turismo, la valutazione della sostenibilità ambientale degli interventi del Programma evidenzia, nel complesso, una serie di potenziali effetti positivi che possono essere generati sia direttamente, attraverso l'attuazione delle linee d'intervento dell'Asse VI e III, specificatamente dedicate al miglioramento della competitività delle destinazioni turistiche regionali, che trasversalmente, mediante alcune azioni di altri Assi.

5. Valutazione degli effetti sinergici e cumulativi sull'ambiente

In questo paragrafo viene presentata la valutazione dei potenziali effetti sinergici e cumulativi che le azioni dei diversi assi, per le correlazioni individuate, possono determinare. Nello specifico, per ciascuna componente/tematica viene riportata in sintesi quale contributo complessivo potrebbe derivare dall'attuazione del POR. Vengono descritti, laddove presenti, gli effetti incerti e le eventuali misure da assumere per il loro controllo. Infine vengono delineate le correlazioni da rafforzare tra le azioni del POR per garantire maggiore sinergia ed efficacia.

Acque

Complessivamente il POR dovrebbe determinare un effetto positivo sulla componente in questione. Le azioni previste si svilupperanno nel contesto delle criticità esistenti del settore. Tutte le azioni POR, previste per il settore acque, possono contribuire a ridurre i fattori di vulnerabilità tipici del contesto regionale.

Le principali correlazioni da garantire si devono esplicitare in materia di acque e in materia di suolo, al fine di assicurare la tutela dei bacini idrografici, la corretta gestione e pianificazione. E' tuttavia opportuno, prevedere una forte correlazioni con il fondo FEASR, attraverso il quale si attuano interventi sulle acque di irrigazione.

Ambiente urbano

Gli effetti positivi del POR sull'ambiente urbano orientati al perseguimento del "miglioramento della qualità dell'ambiente urbano, rendendo la città un luogo più sano e piacevole dove vivere, lavorare e investire e riducendo l'impatto ambientale negativo della

h
B
h
f
o
R
h
di
P
m
d

stessa sull'ambiente nel suo insieme" saranno garantiti dalla integrazione e dalle sinergie che si innescheranno tra le azioni afferenti agli obiettivi specifici degli assi 3 , 4 , 5, 6, 8, 9 10,11,e 12.

Energia, cambiamenti climatici, aria e emissioni

All'interno del Programma si rileva una sinergia tra i temi legati alla ricerca e al consolidamento di spin off e di start up innovative sugli ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente, quali ad esempio la Bioedilizia e le Smart Cities, e gli obiettivi di sostenibilità ambientale propri delle componenti tematiche analizzate.

Medesima comunanza di obiettivi e cumulo di effetti positivi si denota raffrontando gli interventi volti al potenziamento dei servizi di trasporto pubblico e quelli più direttamente incentrati sulla mobilità sostenibile, anche attraverso l'implementazione di sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria, e di sistemi di pagamento interoperabili (quali ad esempio, bigliettazione elettronica, infomobilità, strumenti antielusione) alla bigliettazione elettronica.

Natura, Biodiversità e Paesaggio

Nel campo della valorizzazione delle risorse naturali, il Programma Operativo Regionale 2014-2020 propone un approccio di valorizzazione sistemica e integrata delle risorse territoriali, che permette di superare una visione frammentata degli interventi per migliorare le condizioni di offerta e fruizione del patrimonio. Il riferimento delle politiche sono le aree di attrazione naturale di rilevanza strategica. La missione complessiva assegnata alla priorità è migliorare lo stato di conservazione della Rete Ecologica Regionale e l'uso sostenibile della biodiversità, riducendo la frammentazione degli habitat naturali.

In termini effettivi, il programma definisce degli obiettivi determinati anche in relazione alle attività di tutela della biodiversità da realizzarsi anche a livello di programmazione dello sviluppo rurale. A tal fine va sottolineato che le azioni sono coerenti al mantenimento e alla conservazione dello spazio naturale favorendo anche il mantenimento o la costruzione di elementi del paesaggio rurale. Più specificatamente, il POR ricerca nelle aree protette, nelle Aree Natura 2000 e nelle aree agricole ad alto valore naturale (HNV), le zone di elezione in cui promuovere gli interventi legati alla conservazione della biodiversità e in cui concentrare le risorse.

Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Le azioni proposte nell'ambito del programma sembrano essere in grado di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità individuati per la tematica sia direttamente attraverso le azioni previste per la tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale sia trasversalmente attraverso interventi volti al potenziamento delle infrastrutture turistiche in un'ottica di miglioramento della fruibilità del patrimonio.

E' necessario tuttavia prestare attenzione nel prevedere la realizzazione di interventi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale.

E' ragionevole immaginare che l'attuazione delle azioni previste dal programma contribuirà a promuovere la conoscenza del patrimonio e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione nonché a generare un aumento dell'attrattività del patrimonio stesso.

Popolazione e Salute

Relativamente alla tematica in oggetto, nel complesso, possono essere registrati effetti cumulativi positivi. Nello specifico, gli obiettivi di sostenibilità ambientale dichiarati nel POR

h
B
h
g
2
x
h
d
p
A

e verificati nel Rapporto Ambientale trovano risposta nell'attuazione di misure ed azioni a finalità ambientale diretta quali quelle dell'efficientamento del servizio di gestione dei rifiuti, della promozione di interventi per basse emissioni di carbonio.

Però, affinché cumulativamente e sinergicamente si possano rilevare gli effetti descritti è necessario che le politiche regionali siano affiancate da specifiche azioni tese a creare un clima di attenzione e di consenso verso le politiche e/o gli aspetti ambientali da parte delle popolazione ovvero alla sensibilizzazione dei cittadini sull'inquinamento ambientale e i danni generati da questo per la salute umana.

Rischio antropogenico

Il POR Calabria FESR FSE 2014-2020 può avere effetti positivi sulla tematica rischio antropogenico attraverso lo sviluppo di progetti sperimentali riguardanti l'innovazione dei processi produttivi, al fine di generare ridurre l'impatto sull'ambiente, con gli aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi e prevenendo i rischi naturali che insistono sui territori dove sono ubicati gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e migliorando il sistema regionale di gestione delle emergenze.

Possibili effetti incerti, da tenere sotto controllo attraverso l'applicazione degli indirizzi e criteri per la mitigazione degli stessi possono derivare da interventi mirati alla creazione di nuove imprese ovvero di rilancio di investimenti produttivi alle imprese esistenti.

Rifiuti

Il POR Calabria FESR FSE 2014-2020 può avere effetti positivi sulla tematica rifiuti attraverso la realizzazione delle azioni che comprendono attività di riduzione della produzione dei rifiuti, di implementazione dei sistemi di raccolta differenziata e di adeguamento del sistema impiantistico, anche con l'innovazione dei processi produttivi, al fine di generare meno rifiuti durante tutta la vita dei prodotti e con aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi.

Possibili effetti incerti, da tenere sotto controllo attraverso l'applicazione degli indirizzi e criteri per la mitigazione degli stessi, descritti nell'apposito paragrafo, possono derivare dalla realizzazione degli interventi previsti negli Assi III e VII.

Sistemi produttivi

Visti i potenziali effetti valutati per ciascuno degli Assi del POR, può stimarsi che complessivamente possano registrarsi effetti cumulativi positivi relativamente ai sistemi produttivi. In generale, le misure a finalità ambientale diretta contribuiscono al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati.

Un contributo positivo e sinergico viene offerto dalle previsioni di ricerca e innovazione tecnologica, dalla diffusione e utilizzo delle competenze ICT e dalla considerazione degli aspetti di sostenibilità ambientale in tutti gli Assi del POR, compresi le attività di formazione e riqualificazione delle risorse umane da impiegare sia nelle imprese esistenti che in quelle di nuova costituzione in stretto raccordo con l'Asse 3..

Potenziali impatti positivi sono inoltre connessi alla promozione e adozione di Sistemi di Gestione Ambientale e di marchi di qualità ecologica e alla previsione d'interventi rivolti alla generale formazione e informazione.

Suolo e rischi naturali

Complessivamente il POR dovrebbe determinare un effetto positivo sul tema. Le azioni programmate dovrebbero contribuire a mitigare le criticità esistenti del settore, migliorando la prevenzione e la gestione dei principali rischi naturali.

[Handwritten signatures and initials on the right margin]

Gli effetti ambientali incerti, riconducibili agli assi 3 e 7 ,dovranno essere meglio definiti nella fase di attuazione del programma e limitati prevedendo specifici criteri ambientali che assicurino la sostenibilità degli interventi.

Trasporti e mobilità sostenibile

L'effetto cumulativo del POR sui trasporti è prevalentemente positivo in quanto promuove un sistema di trasporto più sostenibile, in linea con gli obiettivi della politica comune in materia. La relazione di integrazione con le azioni specifiche relative all'obiettivo di mobilità sostenibile in area urbana, si identifica particolarmente nel modello di integrazione vettoriale e tariffaria da implementare nei nodi di interscambio primari e secondari della rete di servizio pubblico. L'obiettivo di potenziamento dell'offerta ferroviaria e di miglioramento del servizio in termini di qualità e tempi

di percorrenza è fortemente integrato con l'obiettivo di aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane. Il programma esplicita il rapporto sinergico tra gli obiettivi specifici dei rispettivi assi prioritari, prevedendo la necessità di intervenire per ammodernare in chiave efficiente ed integrata il modello regionale dei trasporti, favorendo il trasporto dei passeggeri su ferro e la mobilità sostenibile e innovativa (ibrida e/o elettrica).

La correlazione tra gli obiettivi specifici dei rispettivi assi è esplicitata nell'indicazione della necessità di integrare la logistica a supporto della valorizzazione e fruizione delle Aree di attrazione culturale di Rilevanza Strategica ed a servizio delle destinazioni turistiche più importanti e in relazione alla necessità di potenziare i servizi logistici a supporto dei flussi potenziali del turismo crocieristico per l'accessibilità alle destinazioni turistiche regionali mediante modalità di trasporto a basso impatto ambientale. Di rilievo anche la potenziale azione sinergica con il sostegno agli investimenti in innovazione e intermodalità per gli operatori portuali, interportuali e retroportuali nonché con l'obiettivo di creazione di nuovi servizi d'uso delle ICT (intelligent mobility).

6. La valutazione delle alternative

La valutazione degli effetti ambientali si è sviluppata partendo dagli obiettivi di sostenibilità ambientale europei, passando alla definizione di quelli specifici del Programma, fino ad arrivare alle componenti ambientali da considerare nel processo di valutazione. Il Programma è stato sottoposto ad un'analisi della coerenza interna fra gli obiettivi in esso contenuti, e ad un'analisi di coerenza esterna, che ha considerato come il Programma si pone in relazione agli altri piani e programmi insistenti sul territorio della Regione Calabria. Le possibili alternative alla scelta adottata sono state altresì considerate, evidenziando le caratteristiche positive dell'alternativa scelta.

L'analisi e valutazione degli effetti ambientali ha mostrato la capacità del Programma di produrre numerosi effetti positivi, in grado di mantenere, ma spesso anche di migliorare la qualità dell'ambiente nell'area.

In sintesi, i risultati del processo di valutazione hanno dimostrato che il Programma tiene conto in modo efficace degli obiettivi di sostenibilità e di quelli di protezione ambientale ad esso correlati, a loro volta ben concatenati con quelli europei. Non per questo però il Programma si mostra sbilanciato verso l'aspetto della sostenibilità ambientale. Infatti, ha avuto contestualmente la capacità di affrontare e includere gli obiettivi della crescita intelligente e di quella inclusiva, puntando fortemente anche su obiettivi economici e sociali, senza andare in contrasto con quelli ambientali.

La Direttiva 42/2001/CE prevede che la valutazione ambientale sia effettuata in ragione dello stato delle informazioni disponibili, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del

programma. Il processo di VAS, la stesura del rapporto ambientale hanno consentito di individuare il quadro complessivo ambientale di riferimento del Programma, al fine di poter garantire l'integrazione delle tematiche ambientali nelle scelte di definizione del programma e individuare i relativi potenziali impatti.

L'art. 13, punto 4. Del D.lgs. 152/2006 stabilisce che nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso allo scopo di verificare ed a mettere a confronto le modificazioni dello stato dell'ambiente in relazione alle scelte messe in atto.

Per valutare adeguatamente gli effetti del programma sullo stato dell'ambiente sono stati ipotizzati, sulla base dei potenziali effetti ambientali delle azioni previste, i possibili scenari d'impatto sulle componenti e tematiche ambientali prese in considerazione nel Rapporto Ambientale individuando 2 ipotesi di scenario:

- *Alternativa 0* (mancata attuazione del Programma) – possibile evoluzione del contesto ambientale regionale nel caso di mancata attivazione delle azioni proposte dal programma;
- *Alternativa 1* (attuazione del Programma) – possibile evoluzione del contesto ambientale di riferimento a seguito dell'attuazione del programma.

Il Programma Operativo Regionale Calabria 2014/2020, nella sua complessità, si ritiene possa incidere positivamente al miglioramento delle condizioni del contesto ambientale calabrese; tuttavia, al fine di migliorare l'integrazione ambientale, laddove ritenuto necessario, sono state suggerite delle mitigazioni/integrazioni per quelle azioni valutate a potenziale effetto negativo e/o incerto sull'ambiente.

7. Stima delle emissioni di CO2 derivanti dall'attuazione del programma

La riduzione delle emissioni di gas serra del 20% nel 2020 (rispetto al 1990) e del 80-95% nel 2050, è uno dei principali obiettivi della politica europea sul cambiamento climatico .

In tali premesse, le attuali politiche dell'UE intendono indirizzare gli investimenti verso strategie alternative di sviluppo a basso tenore di carbonio, e tra le principali azioni conseguenti, la Commissione Europea sta introducendo considerazioni e valutazioni climatiche e ambientali anche all'interno degli strumenti di programmazione dello sviluppo regionale, quali per esempio i POR.

Per proporre uno strumento di valutazione è stato sviluppato un modello, CO2MPARE, che aiuti le amministrazioni regionali nell'attuazione di politiche a basse emissioni di carbonio, grazie alla quantificazioni degli effetti dei diversi interventi progettuali finanziati definiti nei programmi operativi di sviluppo regionale.

L'applicazione del modello CO2MPARE ha consentito di svolgere una simulazione degli impatti del POR FESR sulle emissioni di CO2. I risultati della elaborazione, sulla base della ripartizione dei livelli di investimento per Assi prioritari fissati dal POR, consentono di affermare che il PO produce un quadro a bilancio positivo riguardo alla riduzione del livello di emissioni di CO2. A fronte di un investimento totale, pari ad euro € 2,039,810, risulta complessivamente prodotta una riduzione delle emissioni totale di -15'089 kt di CO2 lungo l'intero arco di vita dei progetti. Tale, valore consente di affermare che gli investimenti programmati, oltre a garantire una completa compensazione delle emissioni legate alla progettazione e all'attuazione del PO, produce un significativo contributo del PO al miglioramento degli indicatori ambientali.

ber
sh

h
B
lu
J
K
V
de
A
Q

8. Piano di Monitoraggio

Al fine di ottemperare a quanto previsto dalla procedura di VAS rispetto al Monitoraggio Ambientale dei piani/programmi, si è scelto di organizzare uno specifico Piano di Monitoraggio ambientale il cui obiettivo principale è quello di monitorare e valutare i risultati e gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione degli interventi previsti dal POR.

E' necessario prevedere, nell'ambito del Rapporto Ambientale, l'implementazione di misure funzionali alla valutazione del Programma in fase di attuazione e gestione. Tali misure consistono:

- nella verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del programma, condotta rispetto sia alle modifiche dello stato dell'ambiente (indicatori di contesto) che all'efficienza ed all'efficacia delle misure del Programma (indicatori di performance);
- nella verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
- nell'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- nell'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel programma;
- nell'informazione delle autorità con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del programma attraverso l'attività di reporting.

L'obiettivo principale del monitoraggio, quindi, è quello di verificare e giudicare i risultati e gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione degli interventi previsti dal POR. Tale Piano deve necessariamente integrarsi nel sistema di monitoraggio complessivo (fisico, procedurale e finanziario) previsto per il Programma Operativo Regionale, evitando sovrapposizioni tra strumenti analoghi, al fine di ottimizzare le diverse risorse coinvolte ed assicurare una maggiore efficienza dell'intero processo.

Il sistema di monitoraggio proposto, per come illustrato nell'allegato 3 al Rapporto Ambientale, prevede la redazione di un Piano di Monitoraggio Ambientale e di Report periodici, e consentirà di verificare se le condizioni analizzate nel Rapporto Ambientale hanno subito evoluzioni significative, se le interazioni con l'ambiente stimate si siano verificate o meno, se le indicazioni fornite per ridurre e compensare gli effetti significativi siano state sufficienti a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente. Attraverso l'attività di monitoraggio sarà possibile intercettare eventuali impatti negativi individuandone le cause per adottare opportune misure di riorientamento, e potranno essere descritti e quantificati gli effetti positivi del Programma segnalando azioni meritevoli di ulteriore impulso.

Il soggetto responsabile delle attività di monitoraggio ovvero la struttura organizzativa designata dall'Autorità di Programmazione del POR Calabria, il Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria - Settore Monitoraggio, Verifiche e Controlli Programmi e Progetti, nell'ambito dell'implementazione del piano di monitoraggio complessivo, dovrà garantire, dati e informazioni funzionali anche alla definizione degli effetti ambientali del programma, in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali, in particolare dell' Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria, e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, come previsto dall'art. 18 del D.lgs 152/2006.

Per quanto riguarda la tempificazione delle attività di monitoraggio, si prevede: l'attivazione di specifiche azioni finalizzate al popolamento del set di indicatori ambientali definito nel RA ed all'esecuzione delle successive fasi di analisi, valutazione ed eventuale

rimodulazione del POR; la produzione di report (da presentare in sede di Comitato di Sorveglianza), anche in relazione al rapporto annuale di esecuzione del POR, in aggiunta ad una serie di attività di verifica/valutazione (non sistematiche, ma legate all'attuazione di azioni e progetti integrati).

L'impostazione metodologica proposta, prevede fasi di esecuzione che permetteranno, dopo aver analizzato il contesto e descritto gli obiettivi di sostenibilità di riferimento, di monitorare le azioni attuate dal Programma attraverso l'individuazione di specifici indicatori che siano in grado di rappresentare l'entità delle trasformazioni indotte dall'attuazione del PO sul contesto. L'ultima fase infine prevede l'analisi dei risultati e la restituzione dei dati di monitoraggio con report periodici, da rendere disponibili ai soggetti con competenza ambientale e ai portatori di interesse ambientale.

Al fine di accrescere l'efficacia del processo, il sistema di monitoraggio proposto prevede anche l'individuazione di soglie di riferimento, oltre le quali valutare la necessità di implementare adeguate misure per la rimodulazione ed il miglioramento del Programma (meccanismi di retroazione).

Inoltre, si prevede la costruzione di specifiche schede di monitoraggio (definite, per ogni tematica e componente ambientale, dal RM di concerto con gli altri soggetti della programmazione) i cui risultati saranno sintetizzati in una scheda finale (funzionale alla verifica della coerenza del Programma rispetto ai criteri della sostenibilità ambientale).

Per quanto concerne la temporalizzazione delle attività di monitoraggio, legate alla cadenza con la quale effettuare il reperimento del dato o dell'informazione, si prevede l'utilizzo di un sistema integrato che, in aggiunta al controllo periodico, da definire prima della fase di attuazione del POR, e da effettuare contestualmente al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale di ogni obiettivo, tenga conto anche della fase attuativa degli interventi del Programma e delle relative modalità di attivazione. Sarà possibile, pertanto, verificare e valutare gli effetti ambientali del POR mediante il controllo continuo nel tempo dell'intervento, oltre all'analisi dei trend che si registreranno sull'ambiente durante l'attuazione del POR, secondo un processo che prevede, a grandi linee, l'implementazione delle azioni di seguito descritte.

Per quanto riguarda le attività di comunicazione legate al monitoraggio del POR, si prevede di attivare, sempre coerentemente a quanto sarà definito nel piano di monitoraggio complessivo, una serie di strumenti attraverso i quali evidenziare eventuali criticità emergenti e proposte di modifica del programma. In particolare, si riportano alcune proposte, da integrare nel sistema di monitoraggio complessivo, consistenti nella:

- Produzione di report di monitoraggio periodici (da discutere in sede di Comitato di Sorveglianza), propedeutici alla redazione del rapporto annuale di esecuzione del POR;
- Attivazione di un servizio di newsletter sul sito web dedicato alla programmazione del POR 2014/2020, nel quale convogliare tutte le informazioni inerenti il processo di governance del Programma, comprese le attività di monitoraggio.

9. Valutazione di incidenza

Nell'analisi condotta nell'allegato 6 al Rapporto Ambientale dedicato alla valutazione degli effetti ambientali del programma, sono emerse valutazioni negative sui potenziali effetti che il conseguimento di alcuni Risultati Attesi potrebbe determinare sulle aree della Rete Natura 2000.

A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z

La normativa VAS prevede per i siti appartenenti alla rete Natura 2000 la realizzazione di una Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A), da effettuare per i siti che siano interessati dal Piano o Programma per cui si sta effettuando la valutazione.

Il Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 della Calabria si riferisce all'intero contesto territoriale regionale e non arriva a definire la localizzazione e gli aspetti dimensionali dei singoli interventi attraverso i quali lo stesso verrà attuato. Sarà la fase attuativa del programma che giungerà a delineare in dettaglio i singoli progetti, compresa la loro ubicazione sul territorio. Inoltre, non sempre l'attuazione delle azioni del programma si concretizza attraverso interventi materiali, suscettibili di interferenze (positive o negative) sull'integrità dei siti Natura 2000.

Poiché gli interventi individuati dalle azioni del POR FESR sono solo parzialmente localizzati, le indicazioni fornite nello Studio dovranno essere recepite nei diversi strumenti di attuazione e meglio specificate e puntualizzate a partire dalle caratteristiche dei contesti specifici di realizzazione dei singoli interventi. Inoltre dovranno essere sottoposti singolarmente a Valutazione di Incidenza, laddove prevista ai sensi della normativa vigente, verificandone la coerenza in modo approfondito con i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 potenzialmente impattati. Nell'ambito della progettazione dei singoli interventi sarà necessario considerare anche le possibili incidenze dirette e indirette sugli habitat e sulle specie tutelati nei siti Natura 2000, tenendo conto in particolare della strategia regionale per la biodiversità, per come prevista dalla DGR n. 845 del 21 dicembre 2010.

Si ritiene pertanto importante che nelle successive fasi attuative si ponga particolare attenzione agli aspetti relativi alla tutela delle aree naturali e della biodiversità nell'ambito della Rete Natura 2000, adottando criteri di ammissibilità e di merito delle iniziative (turistiche e non) legati alla capacità di coniugare la conservazione degli spazi naturali ed il ripristino degli habitat nei casi in cui questi siano degradati, nel considerare la qualità naturalistica e la bellezza dei luoghi semplicemente quale fattore attrattivo per lo sviluppo turistico.

La valutazione di incidenza condotta sul Programma Operativo Regionale Calabria 2014 – 2020 ha consentito di identificare le azioni che allo stato della conoscenza non presentano rischi significativi per l'integrità dei siti della Rete Natura 2000. Per queste azioni si ritiene di escludere ulteriori specifiche indagini e approfondimenti durante la fase attuativa del piano. Resta fermo che in tutti i casi in cui una determinata opera verrà realizzata all'interno o in prossimità di un sito Natura 2000, per la quale si ipotizza una potenziale interferenza con gli obiettivi di conservazione degli habitat ivi presenti, occorrerà eseguire i necessari approfondimenti con il procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., e della DGR n. 749 del 2009 e ss.mm.ii, sull'intervento.

Nei casi in cui l'ubicazione fisica e gli elementi dimensionali minimi non sono conosciuti perché la programmazione rimanda ad una successiva fase la definizione di tali caratteristiche, dovrà essere verificata in quel momento la decisione di assoggettare lo specifico intervento al procedimento di VIncA. Anche nel caso di interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat, ovvero interventi di lieve entità o di ridotta interferenza con gli habitat, le procedure della Valutazione di incidenza sono sempre necessarie anche al fine di verificare la coerenza dell'intervento con i contenuti dei Piani di Gestione dei Siti regionali della Rete Natura 2000.

Con riferimento alle esigenze di integrazione ambientale del programma si formulano alcune osservazioni e proposte specifiche.

A tale riguardo si richiamano le misure previste dai Piani di Gestione, costituite da una serie di disposizioni, obblighi e divieti di carattere generale, efficaci per tutti i Siti della Rete Natura 2000, unitamente a disposizioni specifiche relative a gruppi di habitat costituenti tipologie ambientali prevalenti presenti in ciascun sito. Le suddette misure sono vincolanti ai fini della redazione di piani, programmi, progetti e per la realizzazione di interventi, opere ed attività nel territorio regionale, in coerenza con la strategia regionale per la biodiversità.

Si ribadisce che gli interventi che saranno oggetto di finanziamento – qualora interessino direttamente il territorio delle aree protette – dovranno rispettare le norme generali del QTRP e verificata la compatibilità con gli strumenti di gestione delle aree protette (Piani d'Area, Piani naturalistici).

10. Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. La sintesi non tecnica è formulata come documento autonomo rispetto al rapporto ambientale. E' in grado di offrire una visione sintetica del piano, del percorso che ha condotto alla VAS del POR Calabria FESR/FSE 2014/2020, dei suoi obiettivi e delle misure in esso contenuti per garantire ai soggetti una lettura esauriente e completa degli aspetti principali.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE

- Esaminati gli atti e gli elaborati progettuali;
- Per tutto quanto sopra premesso

RITENUTO CHE

- sia da esprimere PARERE MOTIVATO positivo, relativamente alla proposta di "Programma Operativo Regionale POR FESR/FSE 2014-2020" approvata con D.G.R. n. 303 del 11 agosto 2015 avente ad oggetto "POR Calabria 2014/2020 Programma Operativo Regionale. Approvazione testo revisionato e relativi allegati ed al relativo Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/06, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato;
- il programma inserisce i principi legati alla sostenibilità ambientale all'interno degli obiettivi tematici;
- il programma è coerente con le strategie imposte dalla comunità europea con particolare riguardo al contesto pianificatorio e ambientale regionale.

RITENUTO CHE al fine di implementare un corretto piano di monitoraggio ambientale si ritiene utile che:

- il sistema di monitoraggio assicuri oltre al controllo degli impatti significativi, anche la verifica del grado di raggiungimento previsto a seguito dell'attuazione delle azioni del Programma, degli obiettivi di sostenibilità a cui il Programma si riferisce, a tal fine integrando opportunamente con il monitoraggio di attuazione del Programma;
- a tal fine siano individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;

- tale sistema di monitoraggio potrà essere integrato all'eventuale monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti; è opportuno inoltre individuare modalità e strumenti per condividere il monitoraggio con gli enti e fornitori di dati e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi;
- sia esplicitata l'eventuale possibilità per il Programma di interferire, tramite sua attuazione a seguito del monitoraggio, alla modifica e aggiornamento delle previsioni di altri piani;

RITENUTO INOLTRE CHE la Valutazione di Incidenza che costituisce parte integrante del presente Parere motivato con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

- sono da assoggettare alla procedura della valutazione di incidenza tutti i singoli progetti/attività dei diversi assi previsti dal POR FESR che interessano i siti della Rete Natura 2000, qualora trattasi di progetti che prevedano interventi materiali sul territorio; l'obbligo di effettuare la valutazione di incidenza potrà essere circoscritta ai soli progetti selezionati;
- devono essere confrontati vari scenari di collocazione geografica e di scelta delle opere e delle loro modalità realizzative, al fine di individuare l'ipotesi più sostenibile e meno impattante per l'ambiente;
- l'eventuale alterazione di habitat o degli habitat che ospitano specie animali e vegetali di interesse conservazionistico che sono interessati dalla realizzazione delle opere deve essere adeguatamente compensata;
- nella progettazione dei lavori e dei ripristini ambientali si dovrà prevedere il più possibile l'impiego delle tecniche a basso impatto ambientale quali, ad esempio, l'ingegneria naturalistica, al fine di rendere più sostenibile l'intervento progettato.

Inoltre dall'esame degli obiettivi del POR, rivolti prevalentemente all'innovazione e al rafforzamento del sistema delle imprese, non emergono aspetti che possano comportare in modo diretto interferenze con il sistema delle aree protette e con i siti della Rete Natura 2000, anche se non è escluso tuttavia che in fase attuativa alcune azioni possano interferire con taluni SIC, ZPS o aree protette calabresi;

I progetti degli interventi previsti conseguentemente al Programma, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/06, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;

In conclusione, si rileva che:

- il contesto ambientale e programmatico calabrese è stato ampiamente considerato tenendo conto anche delle criticità evidenziate nella precedente programmazione, nonché delle esigenze regionali evidenziate durante le fasi di partecipazione;
- il programma si pone obiettivi di sostenibilità in coerenza con il contesto evidenziato e le raccomandazioni europee;
- Il programma dovrà, al fine di tutelare l'ambiente ed il paesaggio, attuare una politica di riduzione del consumo di suolo, quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici, in coerenza con gli obiettivi stabiliti dalla Commissione Europea circa il traguardo del consumo di suolo pari a zero da raggiungere entro il 2050;


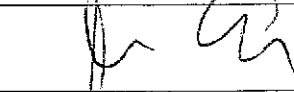
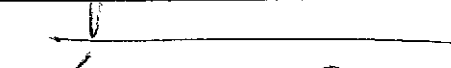
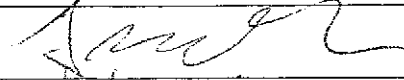
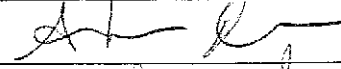
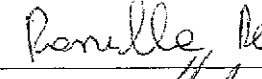
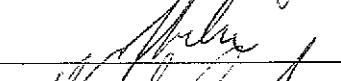
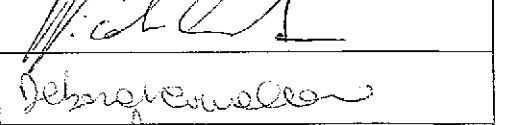
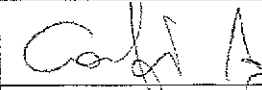
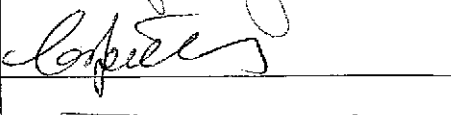
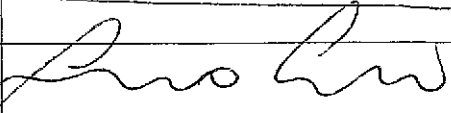
Handwritten signatures and initials on the right margin of the page, including a large 'B' and several smaller marks.

- il programma integra gli obiettivi di sostenibilità nel programma proponendo un set di criteri che opereranno attraverso il meccanismo della selezione, premialità o priorità nei bandi e negli avvisi pubblici di ogni asse integrando ai parametri economici anche quelli energetici e ambientali.
- il programma presenta un piano di monitoraggio che, consentirà di controllare il raggiungimento degli obiettivi e di rilevare la necessità di eventuali riallineamenti del programma.

In via conclusiva si RITIENE che il Programma in oggetto potrà effettivamente contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, a condizione che lo stesso, ai fini della sua definitiva approvazione, sia integrato in funzione delle osservazioni sopra evidenziate, di cui si dovrà dare evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 17 del D. Lgs.152/06 e ss.mm.ii.

Tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di Valutazione d'Incidenza, del Programma Operativo Regionale Calabria FESR 2014-2020.

Resta inteso che la Struttura Tecnica di Valutazione ha espresso il parere su atti ed elaborati presentati dal Proponente e pertanto qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su quanto esposto e/o dichiarato negli elaborati presentati inficiano il parere medesimo.

1	Presidente	<i>Domenico PALLARIA</i>	
2	Vice-Presidente	<i>Salvatore EPIFANIO</i>	
3	Ing.	<i>Luciano MATRAGRANO</i>	
4	Ing.	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	
5	Ing.	<i>Antonino DEMASI</i>	
6	Dott.ssa	<i>Rossella DEFINA</i>	<i>Rossella Defina</i>
7	Dott.	<i>Salvatore SCALISE</i>	
8	Dott.	<i>Nicola CASERTA</i>	
9	Dott.ssa	<i>Deborah CIMELLARO</i>	<i>Deborah Cimellaro</i>
10	Geom.	<i>Angelo Antonio CORAPI (Rappr. A.R.P.A.CAL).</i>	
11	Ing.	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	
12	Dott.	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	
13	Dott.	<i>Saverio CURCIO</i>	

B

14	Dott.	<i>Pasquale SINATORA</i>	<i>[Signature]</i>
15	Dott.	<i>Vincenzo BARONE</i>	<i>[Signature]</i>

⊕

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Large handwritten mark]